ANNO 51° MATTINO — TORINO, *Domenica 1 Luglio 1917* — NUM. 180

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Prezzo dell'arretrato 0,10; arretrato precedente 0,15

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI:

per linea di altezza in corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Annunzi commerciali, L. 2 - Avvisi finanziari, L. 3. - Rubriche nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato.

Indirizzarsi esclusivamente:
all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

La Camera a grandissima maggioranza vota la fiducia nel Ministero

Dal Comitato segreto alla seduta pubblica - Le dichiarazioni del Governo - L'assemblea fa giustizia dei fautori di crisi - L'appello nominale dà 361 voti favorevoli e 63 contrari

Roma, 30, sotte.

La seduta della Camera stamane in Comitato segreto fu aperta con un discorso del vice-presidente della Camera on. Alessio. Poscia parlò il deputato riformista siciliano on. Toscano. Quindi si ebbe un lungo e nuvoloso discorso del deputato Fortunato Marazzi, tenente generale collocato recentemente a riposo. Il generale Marazzi pronunziò un discorso di carattere prevalentemente tecnico militare, attentamente ascoltato e variamente commentato dalla Camera. L'on. Marazzi cominciò a parlare alle ore 11 e terminò alle ore 14. Il presidente Marcora ha sospeso la seduta ed ha rinviato la continuazione del Comitato segreto alle ore 18. I deputati scesero così nei vicini ristoranti per una colazione sommaria. Ripresa la seduta in Comitato segreto, è continuata fino alle ore 18. A quest'ora le porte di Montecitorio si sono riaperte per la seduta pubblica. Quando entrarono nell'aula i deputati sono ai loro posti, nonostante che la seduta sia tolta; anche i ministri occupano i propri banchi. E' assente l'onorevole Triangi, ministro della Marina. Fervono animate le discussioni. Le tribune frattanto si affollano rapidamente. Alle 14,5 l'on. Marcora sale la scaletta di sinistra per giungere al seggio e apre la seduta. L'aula presenta un aspetto imponente: sono presenti circa 400 deputati. Non tutti trovano posto a sedere. Una parte deve rimanere in piedi sulla scaletta. Le tribune sono poco affollate, essendo ignorata al pubblico la chiusura del Comitato segreto. Nella tribuna dei senatori assistono gli on. Maggiorino Ferraris, D'Ancona, Malvezzi, Scaramella-Manetti, Ferraris Carlo. Appena è aperta la seduta chiede la parola l'on. Boselli.

La dichiarazione di Boselli

BOSELLI, presidente del Consiglio (*segni di vivissima attenzione*), dice:

Credo di dover affermare, per prima cosa, che se il Paese avesse assistito alle discussioni che ebbero luogo nel Comitato segreto, ne avrebbe tratto ragione di grande compiacimento e conforto. Ed invero non solo la Camera si è mostrata costantemente ispirata da più fervido amore di patria (approvazioni), ma è anche rimasta riaffermata e cementata quella concordia di intenti fra Governo e Parlamento che era più che mai necessaria pel bene del Paese (vivi applausi). *Ebbero il pieno consenso del Parlamento gli intenti ed i metodi, che hanno informato ed informano la nostra politica estera* (applausi). *Nella politica interna apparve essere comune proposito quello di mantenere la saldezza dello spirito nazionale col doveroso rispetto delle pubbliche libertà* (vivissime approvazioni). *Per ciò che concerne la politica militare, il Parlamento ha avuto ragione di una fede sempre più salda nella finale vittoria* (vivissime approvazioni); *come pure è rimasto confermato che le relazioni tra il Governo ed il Comando Supremo procedono nei migliori termini, e che il Comando Supremo, come risponde sempre piena ed intera la fiducia dell'Esercito e del Paese, così ha sempre piena ed intera la fiducia del Parlamento e del Governo.*

MAFFI: — Applaudite troppo presto! Lasciate passare qualche ora! (*rumori, commenti, approvazioni dei socialisti*).

Il Governo crede, in questo momento, più supremo dovere fare ancora una volta appello alla concordia degli animi, ed è in nome di questa concordia di intenti che invoca la fiducia della Camera per il Ministero che, nella sua costituzione, rappresenta la concordia nazionale (approvazioni). *In questo momento il Governo non crede fare il caso di creare un Comitato speciale di guerra, che potrebbe dar luogo ad inconvenienti e prestarsi ad erronee interpretazioni. Il Governo continuerà, come ha fatto finora, a consacrare tutte le sue forze alla più energica azione bellica, pel conseguimento della vittoria* (approvazioni). *Continuerà ad occuparsi della necessità delle famiglie dei combattenti; rivolgerà ogni sua cura ai problemi economici, che interessano la vita nazionale e particolarmente alla marina mercantile, da cui dipende in tanta parte la resistenza nazionale. Ma soprattutto il Governo continuerà, con ogni studio, ad adoprarsi per mantenere salda la resistenza del paese "no alla conclusione di quella pace, che è sola possibile, e cioè di una pace che consacri il riconoscimento dei diritti e delle aspirazioni nazionali (benissimo). Nel sentimento della patria italiana il Governo attinge le forze per perseverare nel grave suo compito, così come nel mirabile esempio di patriottismo e di eroismo che è nato dalla gioventù italiana. Il Governo intero trae incoraggiamento ed incitamento nell'adempimento dei suoi ardui doveri* (vivissime approvazioni, applausi).

Venendo ai vari ordini del giorno, dichiara di accettare come raccomandazione quelli degli onorevoli Gasparotto, Toscano, Bucelli, Monti-Guarnieri, Chiesa, ai quali dà in proposito schiarimenti e assicurazioni. All'on. Chiesa osserva che una inchiesta già ebbe luogo circa la perdita della Regina Margherita, e che i risultati di quella inchiesta, occorrendo, saranno riesaminati. Non può accettare l'ordine del giorno dell'on. Marazzi, quantunque esprima fiducia nel Ministero, perchè tale fiducia l'on. Marazzi circonda di non poche riserve. Accetta l'ordine del giorno degli onorevoli Inviti-Baccelli e Pala, così concepito: La Camera, udite le dichiarazioni del Governo passa all'ordine del giorno. *Prega gli altri proponenti gli ordini del giorno di fiducia nel Governo ad associarsi a questo che è accettato dal Governo, il quale il Governo da espresso significato di fiducia* (approvazioni).

Dichiarazioni di voto

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati, eccetto quello accettato dal Governo. Quindi l'on. MARCORA dice: — Prima di passare alla votazione, vi sono alcuni oratori che hanno chiesto di fare dichiarazioni di voto, primo l'on. Barzilai, al quale dò la parola.

L'on. Barzilai

L'on. BARZILAI rileva come tra gli uomini, tra cui vi è immutabile identità di sentimenti, vi è una varietà nel senso di apprezzare il valore del voto, ed egli dirà le ragioni ed i limiti del suo voto in favore. Non può mancare nel Gabinetto maggiore delicatezza quella che abbiano dimostrato di avere in se stessi i membri dello stesso Governo. La politica interna, estera ed economica possono assumere un particolare colore dalle persone chiamate ai vari ministeri ma riassumono la responsabilità generale dell'intero Gabinetto omogeneo. Però, dice, egli ha bisogno di considerare che da nessuna parte si affaccia la possibilità di una innovazione radicale in una fase così terribilmente critica quale è quella che presentemente attraversa la guerra europea e perciò conviene dare rilievo a ciò che vi è di buono nel Gabinetto trascurando il meno buono. L'oratore dichiara che trae le ragioni del suo voto favorevole dalla definizione che per i fini della guerra ha fatto l'on. Sonnino. E qui tesse un elogio della politica estera svolta dall'on. Sonnino dalla sua entrata nel primo Ministero di guerra fino ad oggi. Pone in rilievo i pregi delle dichiarazioni che il ministro degli Esteri ha fatto in seduta pubblica e in seduta segreta. Il programma esposto dall'on. Sonnino è quale l'ora domanda. Bene ha detto, continua l'on. Barzilai, il ministro degli Esteri, che la guerra che combatte l'Italia è la guerra di Mazzini e di Garibaldi e che non potrebbe esservi una pace che ribadisse le catene alla patria di Sauro e di Battisti. Narra poi come, permettendo di riportare le frasi del discorso pronunziato dal nostro ministro degli Esteri, la censura austriaca abbia permesso nei giornali che il pensiero della patria di Battisti ma soppresse le parole «e della patria di Sauro». Ma il boia austriaco già si era precedentemente assunto l'incarico con due esecuzioni di fare la soppressione sincera per conto dell'Impero nemico. (Vive acclamazioni).

L'on. Barzilai continua dicendo che nessun pensiero imperialista può esservi in una guerra condotta sotto gli auspici di Garibaldi e di Mazzini. Ieri un deputato di estrema sinistra con parola misurata ha definito il programma dell'on. Sonnino. L'on. Modigliani si rallegrava che il ministro degli Esteri avesse prospettato il suo programma con moderazione. E' bene prendere atto di queste parole partite da quei banchi. L'on. Modigliani diceva all'on. Sonnino di non lasciarsi attrarre da altro programma.

MODIGLIANI. — E' un'edizione un po' troppo purgata questa del mio discorso (*Ilarità, commenti*). Non è così. Questa è un'altra relazione del mio pensiero. Domando la parola per fatto personale. — PRESIDENTE: Si cominciamo! — MODIGLIANI: No, non è tanto per me, quanto perchè parlo a nome del gruppo socialista. — BARZILAI ricorda che nel Parlamento austriaco, proprio l'altro giorno, un deputato socialista diceva che in prossima pace doveva rappresentare il diritto della nazionalità a disporre dei propri destini, provocando una dichiarazione molto esplicita del presidente del Consiglio austriaco. Non bisogna dimenticare che l'Impero austro-ungarico rappresenta la negazione di ogni forma di nazionalità e di autonomia. L'on. Barzilai conclude: «La mia di guerra deve essere quella che è stata definita dall'on. Sonnino. La pentalfa di guerra deve essere rappresentata dalla fusione di tutte le passioni personali nella grande passione della patria. Per la politica interna si abbia la libertà dei giorni normali, ma in modo da non rubare la sacra resistenza dei combattenti. Sia l'azione del Governo ispirata ai supremi intenti delle rivendicazioni nazionali e si abbandonino le questioni secondarie che possono scindere la compattezza della alleanza». (Esclamazioni, commenti ed applausi).

L'on. Modigliani

MODIGLIANI ha domandato la parola per rispondere all'on. Barzilai. Osserva che più opportuno sarebbe stato che l'impressione destata dal suo discorso di ieri fosse stata rilevata ieri stesso nella seduta segreta. Dice che ieri nel suo discorso egli volle notare come ancora una volta in quella discussione, il pensiero dell'on. Sonnino appariesse più prossimo alla realtà, anzichè quello di alcuni suoi colleghi in Italia e fuori. I colleghi della Camera, dice l'on. Modigliani, non possono non avere compreso che qui si è tentata una sofisticazione del pensiero del gruppo socialista. (Approvazioni dei socialisti).

BARZILAI, rivolto all'on. Modigliani: — Lei disse programma squisitamente moderato.

L'on. Pantano

PANTANO, a nome del gruppo radicale, afferma che non sono venute a cessare le ragioni che resero un anno fa necessaria la costituzione del Ministero nazionale. Il momento è particolarmente grave e decisivo. Tutte le energie del paese e del Parlamento debbono ora, per superarlo, essere saldamente unite e fuse in un comune intento supremo. A questa concordia di intenti invitano i sacrifici che il paese sopporta con fortezza e gli eroismi che i nostri soldati compiono con slancio alle frontiere. (Vive approvazioni).

L'insuccesso di De Viti de Marco

Appena l'on. Pantano si è seduto, si alza a parlare, anzi a non parlare, l'on. De Viti de Marco. La Camera accoglie l'oratore con un urlo prolungato. L'on. DE VITI, nel settore di estrema sinistra, tra gli on. De Felice e Montemartini, tenta di leggere le sue cartelle. Egli difatti comincia a parlare, ma la Camera rumoreggia talmente che non è possibile sentire quello che egli dice. A sentir l'on. De Viti de Marco riesce a fare intendere due parole: «Voterò contro il Ministero». Dal settore di sinistra si urla all'on. De Viti: «Volevate la crisi! Vergognatevi! Mascherotti! Pagliaccio!» Il baccano è tale che il presidente si scalmana inutilmente per ottenere un po' di silenzio, ma invano. Da sinistra si continua a gridare: «Basta! Basta! Non deve parlare! Vada al Comitato d'azione nazionale!». L'on. De Viti de Marco prova, malgrado i rumori, a leggere la sua breve relazione, ma neppure una parola perviene al più vicini e finalmente l'on. De Viti de Marco siede.

L'on. Marchesano

Mentre i deputati rumoreggiano ancora, si alza a parlare l'on. Marchesano, il quale dice: «Se la Camera consente voglio spiegare le ragioni del mio voto personale contro il Ministero. Non escludo che l'opera del Governo sia stata indirizzata ad ottenere la concordia nazionale, a cercare di portare tutto il paese alla guerra. Se la guerra finisse oggi l'on. Boselli avrebbe portato il paese alla pace senza dissensi. Ma poichè oggi noi dobbiamo attendere almeno un altro anno di guerra, la direzione del Governo deve essere cambiata. Il deputato riformista continua a parlare rumoreggiato e conclude invocando un Governo capace a sostenere lo spirito nazionale con mano che non trem». (Rumori).

Anche l'on. Grippo ha la Camera ostile

L'on. CAMERA, tra i rumori della Camera, spiega le ragioni del suo voto favorevole al Ministero. Non appena dai banchi di destra sale l'on. Grippo, da vari banchi si grida: «No! No! Non deve parlare!». Tra i più accesi è l'on. Centurione, che inveisce col gesto e colle grida contro il deputato di destra. L'on. GRIPPO dice: No, abbiamo la fiducia più precisa, più completa, più illuminata nella politica estera. (Rumori altissimi — Voci: Ma lui voleva la crisi! Si vergogni! Pagliaccio! — CIRIANI, rivolto a Centurione: La smetta: questa è un'ipocrisia! — CENTURIONE: Maccheroni! Maccheroni! — Altri deputati, tra i rumori sempre più alti inveiscono contro l'on. Grippo, anzi che il presidente si alza dal suo seggio quasi per sospendere la seduta.

I questori Negrotto e Visocchi corrono di banco in banco, esortando i deputati alla calma. L'on. GRIPPO, sempre tra i rumori, continua a dire che le piccole questioni non hanno importanza e che il suo gruppo voterà a favore del Ministero. *Voci:* «Piccoli! Impostori!».

FEDERZONI, anch'egli rumoreggiato, espone le ragioni del voto del gruppo nazionalista, favorevole al Governo.

L'on. NAVA, per i cattolici, dice che il ministro degli Interni e quello degli Esteri concludono esortando alla concordia ed al rispetto della libertà e del diritto delle coscienze. (Applausi).

L'on. Turati

Tra la viva attenzione della Camera, prende la parola per la dichiarazione di voto, a nome dei socialisti ufficiali, l'on. TURATI. Egli dice: «Io credo che siamo in un periodo di concordia movimentata. Sarebbe stato meglio che il Governo avesse fatto seguire le sedute del Comitato segreto da una discussione pubblica. Forse si sarebbe ottenuto meglio lo scopo di dare al Paese l'impressione che il Comitato segreto non è così molto diversa dalle sedute pubbliche. Anche nel Comitato segreto non è stato risposto a molte e precise domande indirizzate al Governo. Per noi, la soluzione della crisi è più che mezzo di un pettegolezzo, al quale abbiamo assistito sorridendo. Ed avevamo ragione di non prenderla sul serio. Oggi, infatti, tutti gli intendimenti bellicosi dei gruppi dei Fasci interventisti e dei Comitati d'azione sono stumati. E noi siamo contenti — dice ironicamente l'on. Turati. Il deputato socialista soggiunge che egli dovrebbe domandare qualche cosa al Governo, ma la domanderà dopo. In altra discussione. Il Comitato segreto ha avuto una certa importanza. Il vero Comitato segreto è cominciato però ieri, nel pomeriggio, col discorso dell'onorevole Modigliani, ed è finito stamane col discorso del generale Marazzi. I detriti degli interventisti che volevano dare l'assalto al Ministero, hanno avuto una solenne smentita nei fatti, dice l'on. Turati. Domani essi verranno a Roma ad ingrossare le falangi, ma con un pochino di ritardo (*Ilarità*). Il deputato socialista si trattiene quindi sui risultati del Comitato segreto nei riguardi della crisi. Egli dice: «Siamo arrivati ad un trionfo eccessivo dell'on. Orlando, che era la vittima designata, e che invece se continuava così, restava non soltanto ministro degli Interni, ma passava alla presidenza del Consiglio e prendeva l'*interim* degli esteri (*Ilarità*). L'amico Canepa avrebbe dovuto limitare il consumo dei pistolotti patriottici. Se noi volessimo fare uno scherzo al Governo, gli voteremmo a favore, e ciò sarebbe la cosa più sfacciata. Ma noi dobbiamo votare contro, soprattutto per ragioni opposte a quelle degli interventisti». L'oratore passa ad esaminare i fini della guerra secondo, egli dice, l'edizione più tascabile delle altre dell'on. Sonnino. «Mi esimo dal fare confronti col «parecchio», contro il quale si mosse tanta guerra (rumori). Ma osservo che oggi gli scopi di guerra sono molto ridotti.

«Al principio della guerra si fece una campagna contro il «parecchio» ma oggi vi è un altro «parecchio» che può essere accettato». (Commenti) L'oratore, proseguendo, esamina le tre possibili forme di governo che vi possono essere oggi. La prima è quella degli ottenzionisti intervenisti, la seconda quella moderata, che vorrebbe la pace fidando negli altri; infine la terza è quella che, pur tenendo conto della situazione di fatto, si adopra per fare ogni sforzo d'accordo cogli alleati per la pace. Solo quest'ultima forma di governo, dice l'on. Turati, potrebbe avere la nostra approvazione. Egli quindi sfiora la situazione militare affermando che un'opera saggia del Governo sarebbe quella di fare sì che la Russia, non rientrando in una guerra imperialista, tenesse duro. Quanto all'America, dice l'on. Turati, non ripeterò le parole autosilluriatrici dette ieri da un membro del Governo. A proposito: dov'è? — Voci: E' malato! — TURATI: L'on. Treves fece al Governo, nella seduta segreta, alcune domande precise, domande che sono rimaste senza risposta. Nell'inverno venturo non ci deve più essere guerra. Noi non desideriamo una pace che sia il prodotto della guerra civile, perchè essa sarebbe a beneficio del più forte. Il Governo però, perchè abbia la possibilità di affrettare la pace, deve fidare sulle forze internazionali proletarie. Il trionfo dell'Internazionale è un efficace elemento di pace. Il movimento ha oggi forme Stoccolma, domani potrebbe averne un altro. Il cosidetto scandalo Hoffmann-Grimm io credo sia oggi diretto ad infebolire la tendenza alla pace. Si crede di ostacolare la corrente con una questione di passaporti. Non si sa che cosa se pensino i ministri degli Esteri e degli Interni.

ORLANDO, interrompendo l'on. Turati: — Io ho rilasciato i passaporti che mi furono chiesti solo per la Francia.

TURATI: — Mi dispiace che i suoi funzionari non la informino.

PRESIDENTE: — Non facciamo dialoghi.

TURATI: — Perciò non si potrà andare in Inghilterra. Ci invitavate a desistere dal movimento. Domani ne avrete forse bisogno. Ieri Vincenzo Morello non mi dava per poco dell'austriaco perchè sopra il «Piccolo Giornale d'Italia» faceva appello alle forze internazionali. Domani forse le cose dovranno cambiare. No, in ogni modo, ci auguriamo che voi venghate a noi vivi e non morti; parlo delle istituzioni non di voi persone. Per ora, termina l'on. Turati, noi socialisti, morti non siamo. (Applausi vivissimi, prolungati, dai socialisti ufficiali; silenzio negli altri banchi).

Gli ultimi oratori

COLAJANNI constata che il pensiero del partito socialista rimane irremissibilmente ferme nella sua avversione alla nostra guerra, in mezzo anche dei suoi amici politici, dichiara che voterà contro il Ministero, nella speranza che il loro voto valga a determinare una crisi, dalla quale sorga un nuovo Ministero che maggiormente affidi della energia necessaria per tenere salda la compagine morale del Paese e condurre la nostra guerra fino alla realizzazione delle aspirazioni nazionali (Approvazioni, commenti, rumori).

PATRIZI voterà a favore del Ministero, augurandosi che saprà usare una maggiore giustizia verso i lavoratori dei campi trattati così diversamente in confronto degli operai dell'industria, e con la speranza che non respingerà nessuna propizia occasione per la conclusione d'una pace decorosa e vantaggiosa (Commenti, rumori, segni d'impazienza).

MACCHI, insieme con altri amici del gruppo riformista, voterà a favore del Governo, perchè le dichiarazioni del ministro degli Esteri e quelle del ministro dell'interno sugli argomenti che costituivano la ragione di maggiore preoccupazione dello spirito pubblico sono state tali da vincere la loro perplessità. D'altra parte, in un momento così grave della situazione internazionale essi non si sentono di assumere la responsabilità di provocare una crisi (Commenti, rumori).

L'appello nominale

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno Baccelli, Dari e Pala, sul quale il Governo ha posto la questione di fiducia e che è così concepito: «La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno». Su questo ordine del giorno è stata chiesta la votazione nominale. Indice la votazione nominale. PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Votanti	424
Hanno risposto Sì	361
Hanno risposto NO	63

La Camera approva l'ordine del giorno degli onorevoli Baccelli, Dari e Pala.

DEL BALZO, GAMBAROTTA e LONGINOTTI dichiarano che se non fossero stati momentaneamente assenti dall'aula, avrebbero votato sì.

Risposero sì gli onorevoli: Abruzzese, Abisso, Aborzi, Adinolfi, Agnelli, Agoglia, Albanese, Alessio, Amato, Amicarelli, Amici Giovanni, Amici Vencesiao, Ancona, Angiolini, Appiani, Arrigoni, Arrivabene, Artom, Astengo, Auteri-Berretta, Baccelli, Balsano, Barnabei, Barzilai, Basile, Basini, Battaglieri, Balzi, Belotti, Benaglio, Bersani, Berlingeri, Bertarelli, Bertini, Berti, Bertolini, Bettoni, Bevione, Bianchi Leonardo, Bianchi Vincenzo, Bianchini, Bignami, Bissolati, Bonacossa, Bonino Lorenzo, Bonicelli Bonomi Ivanoe, Bonomi Paolo, Borromeo, Boselli, Bouvier, Bovetti, Brezzi, Brizzolesi, Bruno, Buccelli, Bonvino, Cacciatanza, Caffarini, Camagna, Camera, Camerini, Cameroni, Canepa, Canevari, Cannavina, Cao-Pinna, Capaldo, Capece Minutolo, Capitanio, Caporali, Capuli, Carboni, Carcano, Caron, Carpia, Casciani, Caso, Casolini Antonio, Cassis, Cassuto, Cavazza, Cavina, Ceci, Celesia, Centurione, Cermenati, Chiaradia, Chidichimo, Chimienti, Ciancio, Ciappi Anselmo, Ciccarelli, Ciccarone, Ciccotti, Cicogna, Cimati, Cimorelli, Cioffrese, Cirmeni, Coccoluto, Colonna di Cesarò, Colosimo, Comandini, Compans, Congiù, Comiani, Cottafavi, Cotugno, Credaro, Crespi, Curreno, Cucca.

Da Como, Daneo, Dari, De Amicis, De Bellis, De Capitani, De Felice Giuffrida, Degli Occhi, Della Pietra, Delle Piane, Dello Sbarba, De Nava Giuseppe, De Nicola, Dentice, De Ruggieri, De Vargas, De Vito, Di Bagno, Di Campolattaro, Di Caporiacco, Di Francia, Di Mirafiori, Di Robilant, Di Saluzzo, Di Sant'Onofrio, Di Scalea, Di Stefano, Doré, Drago, Facchinetti, Facta, Faelli, Falconi, Falconi Gaetano, Falleti, Faranda, Faustini, Fazzi, Federzoni, Fera, Fiamberti, Finocchiaro-Aprile, Fornari, Foscari, Fracassetta, Fradeletto, Frugoni, Fulci, Gallenga, Galli, Galleni, Gargiulo, Gasparotto, Gazzelli, Giacobone, Giampietro, Giarratana, Ginori-Conti, Giordano, Giovannelli Alberto, Girardi, Girardini, Girelli, Giuliani, Gomelio, Grabau, Grassi, Grippo, Guglielmi.

Hierschel, Indri, Innamorati, Joele, Landucci, La Pegna, Larizza, Larussa, Lavia, Lembo, Leonardi, Leone, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Loero, Lombardi, Lo Piano, Lo Presti, Lucernari, Luciani, Luzzatti, Macchi, Malcangi, Magliani Giuseppe, Mancini, Manfredi, Mango, Manzoni, Marcello, Murciano, Martini, Marzetti, Mazziantonio, Materi, Mauro, Maury, Mazzarella, Meda, Medici del Vascello, Mendaja, Milari, Micciché Milano, Militani, Mirabelli, Molina, Mondello, Montauti, Monti-Guarnieri, Montresor, Morando, Morelli-Gualtierotti, Moriani, Morpurgo, Mosca Gaetano, Mosca Tommaso, Murialdi, Nasi, Nava Cesare, Nava Ottorino, Nofri, Nunziante, Nuvoloni, Ollianchi, Orlando Salvatore, Orlando Vittorio Emanuele, Pacetti, Paduda, Pais-Serra, Pala, Pallastrelli, Pantano, Paparo, Pariente, Pariopiano, Parodi, Pasqualino-Vassallo, Pastore, Patrizi, Pavia, Peano, Pennisi, Petrillo, Pezzullo, Picottilli, Pietriboni, Pistoia, Pizzini, Porcella, Porzio.

Quarta, Quirolo, Rainerl, Rampoldi, Rattone, Rava, Reggio, Rellini, Renda, Resalvo, Ricci Paolo, Riccio Vincenzo, Rindone, Rispoli, Rissoli, Rizza, Rizzone, Roberti, Rodinò, Roi, Romanin Jacur, Romeo, Rosadi, Rossi Cesare, Rossi Luigi, Rota, Roth, Rubilli, Ruini, Ruspoli, Sacchi, Salandra, Salomone, Salterio, Salvagnini, Sanarelli, Sandrini, San Just, Santamaria, Saraceni, Sarrocchi, Saudino, Scalori, Scalo, Schanzer, Sciacca-Giardina, Sciaiola, Serra, Sioli-Legnani, Sipari, Sitta, Soderini, Solari, Solidati-Tiburzi, Somaini, Sonnino, Speranza, Spetrino, Stoppato, Storoni, Suardi, Talamo, Tamborino, Tasca, Tassara, Taverna, Tedesco, Teodori, Teso, Teodoli, Tinozzi, Torlonia, Tortorici, Toscanelli, Tosti, Vaccaro, Valenzani, Valignani, Valvassori-Peroni, Varzi, Venditti, Venzi, Veroni, Vicini, Vignolo, Vinaj, Visocchi, Zaccagnino, Zegretti.

Risposero No gli on. Albertelli, Arcà, Badaloni-Bassanilla, Beltrami, Bentini, Bernardini, Bertini, Bocconi, Bonardi, Brunelli, Bussi, Cabrini, Caroti, Casalini Giulio, Cavalieri, Chiesa, Ciriani, Colajanni, De Giovanni, De Viti De Marco, Dugoni, Ferri Enrico, Ferri Giacomo, Gaudenzi, Gerini, Grosso-Campana, Lucci, Maffi, Mafholi, Marangoni, Marazzi, Marchesano, Masini, Mazzolani, Mazzoni, Merloni, Michels, Miglioli, Modigliani, Montemartini, Musatti, Pansini, Perrone, Pescetti, Pirolini, Prampolini, Quaglino, Rondani, Rossi Eugenio, Sandulli, Savio, Schiavon, Sciorati, Sichel, Sighieri, Todeschini, Torre, Treves, Turati, Vigna, Zibordi.

Il PRESIDENTE propone che lunedì non potendosi svolgere interpellanze non essendovene ancora iscritte nell'ordine del giorno, si proceda al sorteggio degli Uffici e si discuta la legge sugli orfani della guerra. Delle interpellanze, che possono presentare carattere di urgenza, la Camera potrà deliberare di occuparsi in un altro giorno della settimana. (Così rimane stabilito). La seduta è tolta alle 20,30.

La lotta delle artiglierie

sull'altopiano d'Asiago e sul Carso

COMANDO SUPREMO, 30.

Nella notte sul 29 sull'altopiano di Asiago, di fronte al prolungarsi del violento bombardamento avversario, i nostri posti avanzati di fanteria vennero ritratti dal passo dell'Agnella, mantenendosi sul fianco orientale del passo stesso. Un attacco tentato dal nemico contro le nostre posizioni del Piccolo Colbricon fallì completamente per quanto preparato da intenso fuoco di artiglieria. Azioni di artiglieria assai vivaci ebbero luogo ieri sul Carso a sud di Versic.

Nella giornata, ad oriente di Gorizia, un nostro velivolo abbattè un aeroplano avversario e ne obbligò un altro ad atterrare. Una nostra squadriglia bombardò efficacemente baraccamenti nemici a Malchina (Mauhyjne) nella zona di monte Hermada. Nella notte apparecchi avversari volarono lanciando bombe sulle nostre retrovie del basso Isonzo e su varie località litoranee dell'alto Adriatico: non cagionarono vittime nè produssero danni apprezzabili. Nostri aerei levatisi immediatamente a volo bombardarono il campo di aviazione nemico di Prosecco.

DABORNA.

Velivolo austriaco abbattuto

ed un altro costretto ad atterrare

ROMA, 30, notte.

Ieri mattina, sul cielo di Gorizia, l'aviatore maggiore Piccio ucciseva due apparecchi nemici abbattendone rapidamente uno a colpi di mitragliatrice. Si volgeva indi contro l'altro che profittando del danno impegnato l'aveva a sua volta attaccato, e lo costringeva ad atterrare sulla valle del Vippacco. Sono rispettivamente la terza e la quarta vittoria del maggiore Piccio. (Ag. Stefani).

Sui campi di Francia

Violenti attacchi tedeschi

nel settore dell'Aisne e al Mort-Homme

Parigi, 30.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice:

Il nemico, dopo il sanguinoso scacco subito la notte scorsa nella regione di Cerny, ha diretto nuovi attacchi sulle nostre posizioni a nord-est di questo villaggio. Dopo parecchi tentativi infruttuosi, che sono costati loro gravi perdite, i tedeschi sono riusciti a penetrare nuovamente negli elementi di prima linea donde li avevamo ricacciati a sud-est di Corbeny. Un attacco lanciato dai tedeschi durante la stessa notte è stato particolarmente violento: il nemico ha impegnato parecchi battaglioni guidati da truppe speciali di assalto, che hanno tentato ripetutamente di conquistare il saliente della nostra linea da una parte e dall'altra della strada Laon-Reims. Le ondate d'assalto sono state infrante dai nostri fuochi, non hanno potuto avvicinarsi alla nostra trincea in alcun punto ed hanno dovuto ripiegare con forti perdite. Sulla riva sinistra della Mosa la lotta di artiglieria continua intensa nel settore di quota 304 e del bosco di Avocourt. La sera del 27 un pezzo tedesco a lunga portata ha tirato parecchie granate di grosso calibro in direzione di Dunkerque.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord-est di Cerny i tedeschi rinnovarono stanotte i loro tentativi, e lanciarono su La Bovelle due forti attacchi accompagnati da getti di liquidi infiammati. Dopo vivo combattimento presero piede in un saliente completamente livellato dal bombardamento. La lotta di artiglieria continuò con estrema violenza in tutta la regione di Avocourt-Mort Homme. Ieri alla fine della giornata sferrammo ad ovest della quota 304 un contrattacco che ci restituì parte delle trincee recentemente occupate dal nemico. Nel medesimo tempo i tedeschi pronunciarono una potente azione offensiva ad ovest del Mort-Homme su un fronte di oltre due chilometri. I nostri soldati resistettero col maggior valore ai furiosi assalti delle Stosstruppen, che i nostri fuochi hanno quasi annientate. Il nemico che era dapprima riuscito a penetrare nella nostra prima linea su tutta la estensione del fronte d'attacco, fu ricacciato sulla maggior parte di esso da nostri energici contrattacchi, salvo sulle pendici occidentali del Mort-Homme ove si mantiene. Facemmo 80 prigionieri appartenenti a quattro reggimenti. In Champagne un forte colpo di mano nemico a ovest della fattoria di Navarin fallì completamente.

Il successo inglese di Lens

Londra, 30.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera, dice: Secondo calcoli fatti finora, nelle felici operazioni compiute ieri sera in vicinanza di Oppy e a sud del fiume Souchez, abbiamo preso 247 prigionieri e 12 mitragliatrici. Durante la giornata a nord-est di Croisilles e in vicinanza di Armentières, abbiamo fatto incursioni nelle trincee tedesche. Ieri i nostri aviatori abbatterono un velivolo tedesco. Nessun aeroplano britannico manca.

Il comunicato pomeridiano del maresciallo Haig, in data di oggi, dice: Particolari complementari confermano il successo della nostra ultima operazione in vicinanza di Lens. Oltre ai prigionieri ed alle mitragliatrici che già abbiamo annunziato abbiamo effettuato un importante movimento in avanti sopra un fronte che raggiunge in totale 4 miglia di larghezza e più di un miglio di profondità. In seguito ai nostri attacchi una serie di elaborate difese fortemente organizzate sulle rive del fiume Souchez e che sopra la città è caduta in nostro potere. Le nostre truppe hanno raggiunto tutti gli obbiettivi in ciascuna occasione subendo deboli perdite, mentre quelle inflitte al nemico sono considerevoli. Posizioni potentissimamente organizzate e d'importanza tattica e strategica sono cadute nelle nostre mani. La scorsa notte a nord-ovest di Gavrancourt abbiamo respinto un raid nemico.

Il comunicato ufficiale tedesco dice:

Gruppo di eserciti del principe Ruprecht: *Nelle Fiandre l'attività del fuoco è stata viva soltanto in alcuni settori. Si sono svolti ieri accaniti combattimenti tra il canale di La Bassée e la Scarpe. Nello spazio che costituiva un saliente nelle linee nemiche ad ovest di Lens, e che era stato da noi abbandonato da lungo tempo, un attacco effettuato all'alba da grosse forze inglesi non è riuscito. Verso sera parecchie Divisioni hanno attaccato dopo un fuoco a raffiche fra Hulluch-Mericourt e Fresnoy fino a Gravelle. Il nemico presso Hulluch e fra Loos e la strada Lens-Lievin è stato respinto dal nostro fuoco e da un nostro contrattacco. Ad ovest di Lens, dopo un vivo combattimento con le nostre truppe avanzate, l'avversario non ha effettuato nuovi attacchi. Presso Avion un primo attacco avversario, condotto con particolare vigore, non è riuscito. L'avversario ha attaccato di nuovo dopo aver ricondotto rinforzi. Anche questo attacco è stato respinto dal nostro fuoco e da un nostro contrattacco. Fra Fresnoy e Gravelle gli inglesi, moltiplicando le loro ondate d'assalto, che da principio sono state infrante dal fuoco della nostra artiglieria, mediante il continuo invio di truppe fresche, e dopo un accanito corpo a corpo si sono stabiliti fra Oppy e il mulino di Gravelle nella nostra prima linea.* — Gruppo degli eserciti del Principe Ereditario tedesco: *Alle Chemins-des-Dames spinte locali presso il forte della Malmaison a sud di Courvecon ed a sud di Ailles ed azioni abbastanza importanti da parte di nostri reggimenti ad est di Cerny ebbero successo. Le posizioni francesi sopra una estensione di oltre mille metri e il tunnel che venne difeso con tenacia, furono prese d'assalto e mantenute contro violenti attacchi. Sulla riva occidentale della Mora è stato eseguito dopo accurata preparazione un attacco sul versante occidentale nella Quota 304. Dopo breve preparazione di fuoco i nostri reggimenti hanno preso d'assalto le posizioni francesi dalle due parti della strada Malancourt-Ailne sopra una larghezza di oltre duemila metri ed una profondità di cinquecento. Attacchi nemici subito sferrati furono respinti dinanzi alle linee da noi conquistate. Stamane un nostro reggimento ha preso d'assalto nel Bosco di Avocourt 300 metri di difese francesi.* —

I lavori del Senato americano

Per la proibizione della produzione

dell'alcool e dei vini

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 30, sera.

La discussione avvenuta l'altro ieri al Senato americano lascia prevedere che nel progetto di legge sul controllo dei viveri sarà introdotta una clausola contro l'alcool di grano. Il Senato andrà probabilmente più lontano e darà al presidente i poteri assoluti per proibire la fabbricazione di qualsiasi vino e di qualsiasi alcool. L'annuncio del progetto ha suscitato una grande emozione — così telegrafa il corrispondente del «Petit Parisien». Nè il progetto della Camera nè quello del Senato concernono vini europei ma è opportuno notare che se i vini americani sono proibiti

I colossali apprestamenti guerreschi dell'Impero britannico

La mano d'opera femminile

Londra, 30, notte.

Durante la discussione del bilancio delle Munizioni alla Camera dei Comuni, Addison, ministro per le Munizioni, ha fatto una notevole relazione circa l'opera compiuta da questo servizio dopo la sua creazione, vale a dire da poco più di due anni. Il ministro ha rievocato la mirabile improvvisazione, la quale condusse gradatamente ad un'organizzazione che è tanto prodigiosa nelle sue proporzioni quanto nella produzione stessa delle munizioni. Egli ha elogiato l'energia e l'abile previdenza di Lloyd George, come pure i patriottici ed instancabili sforzi di uomini e donne. Il lavoro collettivo costituisce una magnifica dimostrazione delle risorse e del genio inglese.

Addison, parlando della questione degli esplosivi, ha detto che i bisogni dell'artiglieria furono così grandi nell'ultima parte del 1915, che fu necessario creare una nuova e grande officina, i cui piani e la cui attuazione vennero diretti dall'ingegnere americano Quinan, che non fu solo ad aiutare il ministro delle Munizioni nel suo compito. Ci si può fare una idea dell'ampiezza della produzione di esplosivi in Inghilterra quando si sappia che nel marzo del 1917 la capacità di produzione di esplosivi era quattro volte più elevata di quella del marzo del 1916 e ventotto volte più del marzo 1915.

Per quanto concerne la fabbricazione dei cannoni e delle munizioni, il ministro Addison ha detto che questa fabbricazione ha raggiunto una tale intensità, che si sono persino potuti destinare alcune delle officine stesse al compimento di altre parti del programma di produzione delle munizioni: « La disposizioni necessarie per accumulare stocks considerevoli di munizioni per i cannoni di campagna furono prese in considerazione in tempo utile, e gli accordi presi furono così metodici che, nonostante l'enorme consumo di munizioni durante alcune delle ultime settimane — ha detto Addison — ho constatato che dopo le nove prime settimane dell'offensiva gli stocks di granate erano diminuiti soltanto del 7 per cento, ed il maresciallo Haig mi ha recentemente inviato le sue felicitazioni entusiastiche per la qualità e la perfezione delle nostre spedizioni di munizioni e di esplosivi sia per abbattere i reticolati di fil di ferro, sia per stabilire fuochi di sbarramento od a servire per altri usi ». Anche la fabbricazione delle mitragliatrici e dei fucili ha perfettamente corrisposto alla richieste. Addison ha fatto pure un elogio caloroso del lavoro compiuto nell'Arsenale di Woolwich.

L'oratore, dopo aver accennato alle questioni del materiale rotabile ferroviario, accennando ai trasporti attraverso l'Oceano, dice che l'Inghilterra è interessata massimamente al trasporto di circa un milione e mezzo di tonnellate, e la campagna dei sottomarini, per quanto imbarazzante possa essere, non reclama un grande sollievo ai nostri nemici quando essi sappiano, per esempio, che dal principio di questa campagna ad oltranza le perdite nell'invio di granate dall'America del Nord in Europa non sono state che del 5,9 per cento delle spedizioni. Qualche tempo fa fu stabilito a Londra un Ufficio interalleato, nel quale i nostri Alleati sono rappresentati assieme a noi per mettere il più possibile in comune le nostre ordinazioni sul mercato americano ed evitare che ci facciamo reciprocamente concorrenza. Sono in corso negoziati circa una proposta del Governo degli Stati Uniti per una fusione ancora più larga degli interessi nord-americani e degli Alleati.

L'Ufficio imperiale delle munizioni del Canadà impiega più di 300.000 operai, il cui lavoro si rivolge per la quasi totalità ad un genere determinato di materiale da guerra. Per l'acciaio la produzione annuale della Gran Bretagna fu per qualche tempo prima della guerra quasi stazionaria; la sua cifra superava di poco i sette milioni di tonnellate; oggi essa è di circa 10 milioni di tonnellate; l'oratore sarebbe deluso se alla fine dell'anno prossimo non raggiungesse i 12 milioni.

Dopo aver accennato al progressivo incremento della produzione di altri materiali, del rame, dell'acciaio e del bronzo, l'oratore accenna all'opera svolta dal Dipartimento della guerra per il risparmio di oggetti di combattenti e disse che anche le donne, con una proporzione dal 60 all'80 per cento, fabbricano materiale da trincea, nichel, razzi e granate.

L'oratore conclude la sua rassegna affermando la risoluzione di aumentare le risorse e la determinazione di tenere fermo fino a quando sarà abbattuta la tirannia militare. « Il solo grande ostacolo al progressi reali dell'umanità ». (Stefani).

I negoziati tra la Danimarca e l'Inghilterra

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 30, sera.

Mandano da Amsterdam: I negoziati commerciali pendenti tra la Danimarca e la Gran Bretagna sono ancora lontani da una soluzione. Il delegato danese Andersen fermando a Copenaghen si è mostrato piuttosto scoraggiato. Egli avrebbe dichiarato che la Danimarca non è in grado di sfidare, come gli alleati desiderano, l'esportazione del suo bestiame in Germania.

D. R.

Una proposta perchè le due Camere francesi si riuniscano in un Comitato segreto unico

Parigi, 30, sera.

Parecchi senatori appartenenti a gruppi di sinistra e di destra presentarono una proposta di mozione riguardante la riunione delle due Camere in Comitato segreto per assicurare nel esso una identità di documentazione mediante la contemporaneità delle comunicazioni. Essi domandano conseguentemente la revisione dell'articolo 8.o della Legge Costituzionale del 25 febbraio 1875. (Ag. Stefani).

Il coraggioso discorso d'un socialista al Consiglio comunale di Vienna

Zurigo, 30.

Si ha da Vienna: L'*Arbeiter Zeitung* reca i particolari di un discorso del socialista tedesco al Consiglio comunale di Vienna, in risposta anche alle dichiarazioni di Seidler. Dopo aver rilevato che l'oratore precedente, Granich, aveva detto che l'Austria-Ungheria deve concludere una pace onorevole, ma il Governo deve anche stimolare il patriottismo dello stomaco, l'oratore noto che il Governo con la fame perchè non può. « I nostri statisti — disse — non sono all'altezza del tempo; solo una cosa può salvare l'Austria: la vera democrazia. Bisogna uscire dall'attuale situazione. Ciò non si capisce come si dovrebbe. Czernin si ha debuli; oggi si trovano dinanzi alla possibilità di una guerra all'infinito. Oggi il Governo lese alla Camera una dichiarazione che si fa tenere di pezza solo in Cornia ha diritto di decidere della guerra o della pace, e in tal caso il dovere sacrificare il diritto dei popoli e decidere delle loro sorti. Ciò è dannoso anche di fronte all'estero. Non è questo il tempo in cui si può battere la cravassa del terrore duro. Dobbiamo invece sperare la situazione reale è veramente e dire che non dipende dalla nostra buona o cattiva volontà sarà salvi ». Riunendo parlo quindi delle condizioni del Comune e passò poi a quelle economiche. « E' terribile ciò che può avvenire oggi. Si paga venti corone al chilogramma la farina. Ciò che avviene nel traffico con l'Olanda è indescrivibile: è un vero fallimento dell'istituzione statale. Se vogliamo uscire da questa situazione dobbiamo fare di tutto per un accordo fra i popoli ». (Stefani).

Tra Germania e Norvegia

Christiania, 29.

Il ministro degli affari esteri ha dichiarato allo Storthing che le notizie che furono riportate dal corriere inglese tedesco portano il sigillo del Dipartimento degli affari esteri tedesco ed erano dirette alla Legazione tedesca a Christiania. La Legazione di Norvegia a Berlino ha ricevuto ordine di informare il Governo tedesco di questi fatti. Essa ha ottenuto una protesta del Governo norvegese contro l'uso abusivo del corriere diplomatico al quale sono accordati privilegi, ciò che aggrava il caso attuale, e contro la violazione del territorio norvegese. Il ministro di Norvegia ha detto che attende dal Governo tedesco una dichiarazione in proposito.

La guerra dei sottomarini

I provvedimenti della Spagna

Madrid, 30 sera.

Una nota ufficiosa comunicata alla stampa alla fine del Consiglio dei ministri dice: Il sottomarino tedesco che si era rifugiato a Cadice lasciò il porto nelle prime ore di stamane scortato da due torpediniere spagnuole fino al limite delle acque territoriali. Il Governo reclamò per ottenere dal Gabinetto di Berlino formale promessa che il sottomarino si recherà direttamente in un porto tedesco senza attaccare alcuna nave nemica e senza compiere qualsiasi atto di guerra.

Intanto il Re ha firmato il seguente decreto:

Art. 1. — E' vietato ai sottomarini di tutte le Nazioni in guerra di navigare nelle acque territoriali spagnuole e di entrare nei porti di Spagna.

Art. 2. — Tutti i sottomarini considerati nell'art. 1 che penetrassero nella zona spagnuola per una causa qualsiasi saranno internati sino alla fine della guerra.

Art. 3. — I sottomarini delle nazioni neutre che penetreranno nelle acque spagnuole dovranno navigare alla superficie con la bandiera nazionale ben visibile.

(*Stefani*).

Il nostro corrispondente da Parigi ci telegrafa in data di ieri sera, quando cioè non erano ancora conosciute le deliberazioni del Governo spagnuolo: La questione dell'internamento del sottomarino tedesco « Uc 52 » nel porto di Cadice è ancora insoluta. Secondo l'*Echo de Paris* la tesi spagnuola sarebbe questa: Il sottomarino non ha commesso e non ha subito avarie militari. Le riparazioni effettuate al suo bordo si riferivano al suo motore e non già ai suoi organi di immersione. Inoltre nessuna carica di esplosivi è stata sbarcata e, se il capitano del sottomarino è venuto a Madrid, ha fatto ciò ad insaputa del Governo spagnuolo. In queste condizioni nessun precedente autorizza il Governo di Madrid a catturare il sottomarino. La tesi degli Alleati, è inutile ripeterlo, è completamente opposta. Intanto la discussione continua.

La inutile barbarie

Londra, 30, sera.

Un sottomarino tedesco silurò senza preavviso ed affondò il 16 corrente il vapore *Allati*, della Compagnia « Elder Dempster ». Dopo aver colpito l'*Allati* il sottomarino che non era stato ancora veduto, emerse dal mare e mentre si mettevano in acqua le scialuppe cannoneggiò il vapore colpendolo sello. volle. Poi, prima che fosse inghiottito del mare si accostò ad una scialuppa ove si trovava il principale ufficiale, vi mise un ufficiale e quattro marinai, i quali si recarono a bordo dell'*Allati*, vi rimasero un paio di minuti e ritornarono sul sottomarino intimando alla scialuppa di andarsene via. La scialuppa del capitano era già molto danneggiata dalle granate del sottomarino; che si trovava a tre o quattrocento *yards* il sottomarino la cannoneggiò ancora con granate, uccidendo otto uomini e asportando tutta la poppa dell'imbarcazione. Quando la scialuppa fu affondata, il sottomarino tirò a shrapnels contro i marinai che cercavano salvarsi a nuoto. Il comandante del sottomarino, quando credette che tutti fossero massacrati, cannoneggiò la scialuppa del principale ufficiale, tirando contro di essa otto shrapnels che non uccisero nessuno, ma ferirono leggermente vari marinai, perforarono l'imbarcazione e ne ruppero i remi. Fatto ciò, il comandante del sottomarino intimò col gesto al principale ufficiale di recarsi a raccogliere il capitano e gli altri marinai che nuotavano, poi il sottomarino si allontanò, navigando alla superficie in direzione nord-est. L'ufficiale principale riuscì a trarre a bordo della sua scialuppa il capitano ed altri superstiti. All'indomani, 16 giugno alle ore 5 di sera, un vapore esploratore francese raccolse i superstiti dell'*Allati*.

(*Ag. Stefani*).

Nave mercantile silurata

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 30, sera.

Il corrispondente della *United Presse* presso la base della flottiglia americana nelle acque britanniche telegrafa che una torpediniera degli Stati Uniti, che scortava una grossa nave carica di viveri, appena ricevuto il segnale radiotelegrafico invocante soccorso, lanciato da una nave mercantile distante trenta miglia e attaccata da un sottomarino tedesco, si recò sul posto per recare aiuto alla nave. Ma giunse al momento in cui questa saltava in aria. Nessuna traccia però del sottomarino. La torpediniera ha raccolto a bordo l'equipaggio.

D. R.

Navi inglesi... occupate dalle donne di Rotterdam

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 30, sera.

Il corrispondente dell'Ora del *Daily Mail* telegrafa: « Nuovi incidenti antinglesi si verificarono mercoledì a Rotterdam, ove una ciurmaglia di donne e un certo numero di uomini sono riusciti a penetrare sul molo del porto ove sono ancorati i bastimenti inglesi per impadronirsene. Il giornale *Courant* osserva ingenuamente che le navi dieder l'allarme con la sirena, ma quando l'ispettore della Polizia giunse era troppo tardi ».

D. R.

Il Brasile esce dalla neutralità

Rio Janeiro, 28.

Il Brasile revocò i decreti della neutralità nel conflitto fra gli alleati e la Germania.

(*Stefani*).

Il Ministro svedese dell'Interno collocato a riposo

Stoccolma, 29.

Il ministro dell'Interno, Sydow, è stato collocato a riposo dietro sua domanda. Gli succede Walter Murray, già governatore del Vestmanland.

Un appello del Governo russo agli ukraini

Pietrogrado, 30.

Il Governo ha deciso di inviare al popolo dell'Ukraina un appello fraterno ritenendo i gravi pericoli che possono sorgere dalla deliberazione del Gran Consiglio nazionale degli ukraini di chiedere l'autonomia. Il Governo espone al tempo stesso le sue idee circa la questione.

L'ex ministro delle finanze cinese condannato alla prigione

Pechino, 30, notte.

Chen Chin Tao, ex-ministro delle Finanze, destituito nell'aprile scorso e messo in istato di accusa per avere accettato somme di denaro da un Sindacato petroleo che cercava di ottenere una concessione per trasformare i vecchi brevetti in nuovi, è stato condannato a non più di 10 anni di prigione. Il vice-ministro delle Finanze, Yin Sheng-li, pure destituito per lo stesso motivo, è stato pugnalato nel Ghippone. L'istruttoria aperta contro l'ex-ministro delle Comunicazioni, Hsuh Hyne, imputato di frode, sembra sia stata abbandonata.

Gli stabilimenti militari presso Gerusalemme bombardati da aviatori inglesi

Londra, 30, sera.

Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Egitto, dice:

La situazione generale è stazionaria; le pattuglie mantengono grande attività e fecero prigionieri. Durante incursioni aeree effettuate il 23 giugno gettammo 650 libbre di bombe sul deposito di approvvigionamenti di Tulkarem, danneggiando gli edifici della stazione e il materiale rotabile. Gettammo anche, nello stesso giorno, bombe sugli stabilimenti militari presso Gerusalemme. Il generale Allenby assume il Comando dei corpi di spedizione.

La situazione in Grecia

Il probabile nuovo ministro della Guerra — Perchè la Grecia esce dalla neutralità — La partenza dei principi Cristoforo e Nicola.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 29, ore 18,45.

Venizelos non sarà ministro della Guerra nel Gabinetto. Egli pensa, afferma un telegramma da Atene, di attribuire quel portafogli al colonnello Spilliades, capo dello Stato Maggiore della Divisione delle Cicladi. Il generale Danglis, candidato allo stesso ministero, assumerà invece le funzioni di generalissimo dell'esercito greco.

Le autorità francesi hanno fatto procedere a Calliteа all'arresto di persone denunciate come colpevoli dell'assassinio di marinai francesi tra l'Acropoli ed il Falero nella notte famosa del 1o dicembre.

Una nota ufficiosa trasmessa al ministro greco a Berna, signor Caradia, con le istruzioni secondo le quali le relazioni diplomatiche sarebbero rotte tra il Regno di Grecia e la Germania, l'Austria, la Bulgaria e la Turchia, dice: « La ricostituzione dell'unità ellenica, spiega la Nota ufficiosa, non permette al Governo reale greco di mantenere più a lungo relazioni con Stati le cui truppe portarono la guerra sul territorio greco. I ministri ed i rappresentanti della Grecia presso la Germania ed i suoi alleati sono invitati a lasciare i loro posti col personale ed a rimettere i loro archivi ai rappresentanti dei Paesi Bassi ».

Un decreto del nuovo ministro degli Interni di Atene vieta la partenza per l'estero di tutti gli uomini in età di portare le armi. Il principe Cristoforo ed il principe Nicola, fratelli di Costantino, sono partiti da Atene a bordo del « yacht » reale « Amphytrite ». Essi vanno in Svizzera traversando l'Italia. Il principe Cristoforo continuerà quindi il suo viaggio alla volta dell'Inghilterra.

G. B.

Piemontesi decorati al valor militare

Roma, 30, sera.

E' stato pubblicato un nuovo elenco di ricompense concesse sul campo dalle supreme Autorità mobilitate e sanzionate con decreto luogotenenziale. Tra i decorati di medaglia d'argento sono i seguenti:

Allioni Giovanni Battista da Torino, sottotenente militare territoriale — Amerio Giovanni da Asti (Alessandria), sergente alpini — Battaglioro Celestino da Varengo Monferrato (Alessandria), caporale fanteria — Bernardi Bernardino da Boccabruna (Cuneo), caporale maggiore fanteria — Bino Giuseppe da Vaprio Agogna (Novara), soldato fanteria — Borda Felice da Torino, sottotenente alpini — Casavecchia Luigi da Pocapaglia (Cuneo), soldato genio — Colliard Romano da Hône (Torino), soldato fanteria — Cominetti Francesco da Baloeco (Novara), sergente fanteria — Costantino cav. Daniele da Pinerolo (Torino), maggiore fanteria — Fossati-Reynert dei conti nobile cav. Carlo da Torino, tenente colonnello fanteria — Gusca cav. Achille da Bricherasio (Torino), colonnello comandante genio Corpo d'armata — Gatti Giuseppe da Chieri (Torino), sottotenente milizia territoriale — Gay Andrea da Barge (Cuneo), soldato alpini — Gorlieux Simone da Pontechianale (Cuneo), soldato alpini — Gianoglio Giuseppe da Alessandria, soldato fanteria — Grandi Breno da Cuneo, sottotenente fanteria — Luciano Antonio da San Pietro di Monterosso (Cuneo), sottotenente fanteria — Martinoli Pasquale da Ghemme (Novara), soldato fanteria — Mascarello Giuseppe da La Morra (Cuneo), sottotenente fanteria — Mombellardo Attilio da Alfiano Natta (Alessandria), capitano fanteria — Nano don Ubaldo da Vià (Torino), cappellano militare alpini — Nivolo Lino da Revigliasco d'Asti (Alessandria), sottotenente complemento battaglione bersaglieri — Palli Natale da Casale Monferrato (Alessandria), tenente battaglione aviatori, squadriglia — Ratti cav. Giuseppe da Torino, colonnello comandante reggimento fanteria — Tapra Giuseppe da Verolengo (Torino), sergente fanteria — Verso Timoteo da Lanzo Torinese (Torino), soldato fanteria — Vuetaz Carlo da Torino, sottotenente bersaglieri — Zanoli Rodolfo da Vercelli (Novara), caporale maggiore fanteria.

Bollettino Militare

Roma, 30, notte

Il *Bollettino Militare*, uscito oggi, reca fra le altre, le seguenti disposizioni:

Promozioni straordinarie

Tenenti-colonnelli dell'arma dei carabinieri reali piemontesi colonnelli: Petella cav. Giuseppe, Legione Napoli; D'Alessandro cav. Ulderico, id. Firenze; Donicotti cav. Ruggero, Comando generale; Araldi cav. Pietro.

Tenenti di complemento di fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente: Mastrangelo Emilio, Distretto di Milano; Dussola Pietro, Distretto di Voghera.

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE

Prata, maggiori-generali; Goversi, id.; Bieschi, id.; Simoncelli, id.; Crociani, id.; Allitalia, id. collocati in soprannumero a disposizione.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Varchelli, colonnello nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia; Zugaro, tenente-colonnello, comandato Ministero guerra, incaricato delle funzioni di capo sezione nel Ministero stesso.

I seguenti colonnelli sono trasferiti nel Corpo di Stato Maggiore dal 15 giugno 1917: Montelcone, genio; Bonardi, id.; Franchino, artiglieria; Deambrosis, id.; Businelli, id.; Bessone, id.; Vacca Maggiolini, id.; Villa, id.; Baldini, id.; Setti, genio; Dusnasi, fanteria; Corselli, id.; Gatti id.

I seguenti maggiori sono trasferiti nel Corpo di Stato Maggiore dal 15 giugno 1917: Zanghieri, artiglieria; Bergonzi, id.; Campi, id.; Tunlino, fanteria; Pentimalli, artiglieria; Mercalli, fanteria; Bellomo, artiglieria; Pellegrini, cavalleria; Ricamo, artiglieria; Dalmazzo, fanteria; Vecchiarelli, id.; Tòni, id.; Verne, id.; Panizzi, id.; Barbesani, artiglieria; Zingales, fanteria; Galomini, id.; Piersantelli, id.; Fettarappa, cavalleria; Cidanirone, id.; Tonaldo, artiglieria; Sogno, genio, Vicfina, cavalleria.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Berton, maggiore a disposizione del Ministero della Guerra, è trasferito a disposizione legione Torino; Giusto, id. id. Verona; Vernerandi, id. Legione Genova, destinato id. id. Genova; Castelfranco, tenente id. Milano, trasferito alla tenenza Vella San Giovanni, Legione Catanzaro; Bosco, id. id. allievi, id. id. Riscquino, id. Palermo; Dionoti, id. id. Genova, id. a disposizione Legione Napoli; Tumolillo, id. id. disposizione Legione Napoli, id. id. Palermo, id. id. Cagliari.

ARMA DI FANTERIA

I seguenti tenenti-colonnelli sono promossi colonnelli con la destinazione sottoindicata: Sprenfico, brigadiere 15 fanteria, nominato comandante 15 fanteria; Gainbi, deposito 80 fanteria, comandato Corpo armata Verona, è collocato a disposizione Ministero Guerra; Degliani, 2 fanteria, collocato a disposizione Ministero Guerra, Camera, deposito 2 granatieri, id. id., Marchetti, 5 alpini id. id. — I seguenti maggiori sono promossi tenenti-colonnelli continuando nell'attuale destinazione: Anzoleri, 82 fanteria; Fuccenda, 37 id.; Pisani, 86 id.; Testi Rinaldi, deposito fanteria Catanzaro; Rainondo, 32 fanteria; Carosi, deposito fanteria Catania; Santoangelo, 12 fanteria; Valentini, 89 id.

I seguenti capitani sono promossi maggiori continuando nella attuale destinazione: Ferrero, 5 alpini; Di Salvo, 45 fanteria; Jorgess 82; Graziarola, 28 deposito; Monti, 1 alpini; Negro, 87 fanteria; Palenzola, 37; Bedoglio, 5 alpini; Lorici, 92 fanteria; Vesi 761, 30; Armani, 31; Polzzeappa, 60; Salvi, 39; Scuero, 6 alpini; Paderni, 7 fanteria; Santini, 76; Bonacorsa, 21; Scudione, 67; Oddo, deposito fanteria Ozeri; Barberis, id. id. Trapani; Romano, 23 fant.; Barbieri, 63; Demaria, 7 alpini; Piccone, 43; Cicu, 11; Griva, deposito fanteria Livorno; Ricciotti, id. id. Napoli; Cunzolo 4d. id. Novara; Bertaina, 74 fanteria; Cottafavi, 3 alpini; Bota, 54 fanteria; Sacchetti, deposito fanteria Mantova; Di Napoli, 8 fant.; Mariotti, 65; Boarino, 51; Caprino, deposito fanteria Caserta; [illegible] Schiavano, id. bersaglieri Bologna; Carribba, 1 fortezza deposito; Sammarino, deposito fanteria Alessandria; Bianucci, 2 fanteria deposito; Galliano 9; Rotondi, 51; Guidonori, deposito fanteria Caserta.

I seguenti tenenti sono promossi capitani continuando nell'attuale destinazione: Calcagnini, Cello, De Sacus, 15 fanteria; Lumbardino, 20; Celterino, deposito fanteria Alessandria; Ventre, 34 fanteria; Lanvardia, deposito fanteria Potenza; De Pascale, id. id. Messina; Clementi, 82 fant.; Sallo, deposito fanteria Torino.

I seguenti tenenti nell'Arma di fanteria e nei Corpi aeronautico sono promossi capitani continuando nell'attuale destinazione: Renzi, 6 fant.; Grigilo, 4 bersaglieri Anglani, 9 fanteria; Bota, deposito fanteria Torino; Resta, 25 fant.; De Mottia, 94; Berti, 5 alpini; Vigliano, 8; Schipani, 88 fant.; Ballezzi, 5 bersaglieri; Bockoler, deposito fanteria Piacenza, 10 fant.; Grobolo, 9; Franchini, 8 alpini; Guerra, 69 fant.; Baldini, 85; Quanza, 56; Vela, 8; Palazza, deposito fanteria Bavaria; Francisco, id. id. Torino; Vitale, 31 fant.; Valletano, 2; Levi, Corpo Aeronautico; Corte, deposito fanteria Brescia; Delmondo, 35 fant.; D'Aragonia, 40; Rinali, 10; Berni Canuta, 54; Calarasu, deposito fanteria Livorno; Pandolfo, 3d. id. Brescia; Cacciabazzi, Mazzara, Fulcini, 2 alpini; Zullo, deposito fanteria Padova; Spera, 77 fant.; Rosano, 2; Conti, 9 bers.; La Rozzatta, 38 fant.; Pasano, deposito fanteria Cuneo; Chirletti, 10 id. Roma; 19 Cervia, id. id. Livorno; Trezzi, 3 alpini, Albani, 25 fant.; Ricci, 16 Marcelli, deposito fanteria Livorno; Pierucci, 81 fant.; Casarotti, deposito fant. Pisa; Scandona, 3d. id. Pisa; Zanfalino, id. id. Orbetello; Lupia, 33 fant.; Assie, deposito fant. Napoli; Catalani, id. id. Pisa; Arrigoglio, 60 fant.; Marconi, deposito fant. Brescia; Santostasi, id. id. Livorno; D'Aquino, 3 fant.; Delli Venneri, 31; Pennuzzi, deposito fanteria Livorno; Calavero, id. id. Bologna; Barsotti, id. id. Parma; Castellani, 78 fant.; Fabiano, deposito fanteria Brescia; Visconti Prasca, 42 fant.; Granata, 3 alpini; Pacquadio, 8 fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA

Maiocchori, tenente-colonnello, è collocato in posizione ausiliaria; Campagnani, capitano Corpo aeronautico militare, cessa di appartenere al Corpo predetto, rientra nell'arma di cavalleria ed è destinato reggimento « Genova » cavalleria.

I seguenti sott'ufficiali dell'arma di cavalleria i quali vennero nominati aspiranti dal Comando supremo dell'esercito e confermati dal Ministero, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa, continuando nella loro attuale destinazione e servizio: Murare, regg. cavalleggeri « Piacenza »; comandato battaglione squadriglie aviatori); Zuccoli, reggimento lancieri « Vittorio Emanuele II »; Cremonini, id. id. id. « Novara »; Moro, id. id. id. « Aosta »; Rolli, id. cavalleggeri « Guide ».

Luserna di Rorà, capitano, comandato Deposito d'aeronautica Torino, cessa di essere comandato come sopra ed è comandato Deposito reggimento cavalleggeri « Lucca ».

ARMA DI ARTIGLIERIA

I seguenti sott'ufficiali, già nominati aspiranti dal predetto Comando, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma di artiglieria, continuando nell'attuale loro destinazione e servizio: Burchi, 18 artiglieria campagna; De Stasio, 5 id. id.; Tiso, reggimento artiglieria campagna; Carulli, 1.o artiglieria pesante campale; Legnani, reggimento artiglieria campagna Cremona; Piacentini, 11 artiglieria campagna; Massazza, 6 artiglieria campagna; Iezzi, 15 id. id.; Vittorangeli, 13 id. id.

I seguenti sottufficiali dell'arma di artiglieria i quali vennero nominati aspiranti dal Comando Supremo dell'esercito e confermati dal Ministero sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa continuando nell'attuale loro destinazione e servizio: Solda 22 artiglieria campagna, Lanfranco 7 id. fortezza, Pisj 4 id. montagna, Giordano 3 id. fortezza, Irma 29 id. campagna, Todaro 8 id. id., Malteucci 32 id. id., Tenisci 1 id. fortezza, Costanzia 21 Castiglione reggimento artiglieria a cavallo, Gaglinardi id. id. campagna, Pisa Piemontese 5 artiglieria fortezza, Vecchiarelli 1 id. pesante campale, Mignani 14 id. campagna, Amalia reggimento artiglieria campagna Roma, Spaciabelli 7 artiglieria fortezza, Antonelli 6 id. id., Bocelari 17 id. campagna, Florio 6 id. fortezza, Sferranza 22 id. campagna, Parca 6 id. id., Piccini reggimento artiglieria fortezza, Cavalli 6 id. id., Bertini reggimento artiglieria campagna Venaria Reale, Franceschini 23 artiglieria campagna, Castelli 8 id. fortezza, Esposito 33 id. campagna, Praia reggimento artiglieria campagna Verona, Ruia id. id. Pavia, Papa 24 artiglieria campagna, Sarnelli reggimento artiglieria campagna Bologna, Zanetti 3 artiglieria montagna, Piccinelli reggimento artiglieria campagna Venaria Reale.

I seguenti ufficiali nell'arma di artiglieria sono comandati al deposito scuola bombardieri: Palizzolo di Ramione tenente colonnello 22 artiglieria campagna, Vandine id. id. 7 id. fortezza, Moro id. id. 8 id., Rosa id. id. 14 id. campagna, Imperatore id. id. 10 id., Ferrini inserviore reggimento artiglieria campagna Caserta, De Perfetti Ricasoli id. 1 artiglieria pesante campale, Damiani id. 24 id. campagna, Firpo id. 3 id. montagna, Piras id. 1 id. fortezza, Siriacia Fiorelli id. 6 id., Cannavale id. 24 id. campagna, Carusi id. 15 id., Villanis id. 13 id., Rossi id. 10 id., Dinnore id. 9 id., Cabella capitano reggimento artiglieria campagna Cremona, Tenaglia id. 9 artiglieria fortezza, Cristiani id. 17 id. campagna, Giacomo id. 5 id. fortezza, Barresi id. 5 id. campagna, Manfrone id. 1 id. fortezza, Arcangeli id. 2 id., Caserta id. 17 id. campagna, Passino id. 26 id., Mazza id. 23 id., Berola id. 31 id., Solnelli id. 33 id., Rittatore tenente 6 id. pesante campale, Assandro id. 17 id. campagna, Del Franco id. 1 id. fortezza, Pallozzi id. 10 id., Catanea id. 8 id., Trotta id. 26 id. campagna, La Domia id. 35 id., Calzavara id. 20 id., Lecce id. 26 id., Tertizzi id. 21 id., Pecorini id. 8 id., Velluva id. 8 id., De Bonis id. 33 id., Rastelli id. 4 id., Di Cesare id. reggimento artiglieria Caserta, Stradalli id. 5 artiglieria cavalleggeri Anastasi id. 36 id.; Zanchini id. 10 id. fort., Rassi id. reggart. a cavallo; Santangelo id. 36 art. campagna; Merini id. 18 id.; Cipri id. 30 id. fortezza; De Fazio id. 12 id. campagna; Ferraro id. reggimento art. camp. Pavia; Corri id. 18 artiglieria campagna; Leonardo id. 1 id. pesante campale; Tennella id. 32 id. campagna; Sferra id. 1 id. pesante campale; Virilia id. 30 id. campagna Cividale id. 55 id.; Lacciani id. 5 id.; Mancano id. 3 id. fortezza; Marchetti id. 20 id. campagna; Silvestri id. 32 id.; Lemmi sottotenente 3 id. fortezza; Delle Piane id. 6 fortezza; Antonelli id. 3 id.; Medino id. reggimento artiglieria campagna Vigevano; Agati ispettore 23 artiglieria campagna, trasferito reggimento artiglieria id. Pavia; Rosano id. 22 id. id. 3 artiglieria fortezza; Romano id. 15 id. id. 3 artiglieria fortezza; Ramano id. 4 id. id. 27 id. campagna; Marziani, capitano comandato corso scuola e comandato deposito Genova bombardieri; Invrea id. 11 art. camp., trasferito 8 art. camp. Giovene id. 14 id. id. corp. artiglieria campagna; Pavia Lamportico id. art. a cavallo.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Verdinois, tenente colonnello comandante distretto Palermo, promosso colonnello; Salvi, maggiore, distretto Messina, promosso tenente colonnello.

CORPO DI COMMISSARIATO

Vadini, capitano assistente a disposizione tribunale colonie, cessa di essere a disposizione del Ministero colonie e destinato alla Direzione Commissariato di Ancona.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Galli, primo capitano d'amministrazione in aspettativa, richiamato in servizio effettivo e destinato comando Corpo Stato maggiore.

CORPO VETERINARIO

Cavallucci, primo capitano veterinario, comandato Legione carabinieri reali Palermo è collocato in posizione ausiliaria.

DENTIFRICI
Elisir, Pasta, Polvere e Sapone
del RR. PP.
BÉNÉDICTINS
de SOULAC
Le BÉNÉDICTIN de SOULAC è unicamente adottato per le sue incomparabili virtù igieniche e cosmetiche. Pulisce e imbianca i denti senza lederne lo smalto e li preserva dalla carie.
Le BÉNÉDICTIN de Soulac è un prodotto realmente Francese.
In vendita nelle Profumerie e Farmacie.
ANTONIO CONTELLA, Agente Gen. per l'Italia
Via G. Fanelli, 14 - TORINO

Vanzetti
DENTI BIANCHI E SANI
PREMIATI DENTIFRICI
VANZETTI-FANTINI
Liquido-Pasta-Polvere
Insuperabili - Specialità Italiane
Prep. C. FANTINI - Verona

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 Piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 18 (solo - 10-12 Festivi)

CLINICA PRIVATA di TORINO
Via San Donato, 34 - Telefono 6-14
Angeli X - Esami Chimici Microscopici - Elettroterapia - Idroterapia - Cure dietetiche.
Sez. Malattie Stomaco, Intestino, Fegato, Dr. SEYMANDI
Sez. Chirurgia Generale, Dr. G. G. FILIPELLO
SPECIALE REPARTO PER LE MALATTIE NERVOSE
Medico ordinario Dottor M. VALLAURI

EPILESSIA
Cura - Clinica e Opuscolo D. - Laboratorio Valenti - Bologna (specie 9.50). 6855

GRAGLIA
BAGNI (alla emininentemente tranquilla)
850 metri sul mare presso BIELLA
CURE FISICHE COMPLETE - CURE SPECIALI
Stabilimento aperto fino al 25 Settembre
Comm. Dr. C. L. Burgonzio, Medico Direttore

San Pellegrino
Grand Hôtel
300 CAMERE
Frequentatissimo per il suo confort
Primissimo ordine — Meravigliosa posizione
Cav. UMBERTO CANELLI, propr.

PRE St. DIDIER
(Aosta) 1600 s. m.
Bagni termali (36°) Arsenico-ferruginosi
Anemie, Malattie Muliebri, Linfatismi, Scrofulosi, Incantesimo Soggiorno climatico, Stagione Estiva
Villini mob. - Hôtel Terme Univers.

Istituto Ortopedico A. ZECCHI, Via Roma, 31 - Torino
L'APPARECCHIO ZECCHI IMMOBILIZZA
L'ERNIA
Numerose lettere (sempre con l'autorizzazione delle persone interessate) comprovano il successo ottenuto dall'Ortopedico ZECCHI col suo speciale apparecchio, il quale viene provato ogni giorno gratuitamente alle sedi dell'Istituto, in Torino, via Roma, 31, p. 1.o, aperta dalle ore 9 alle 22, oppure presso il valente specialista, che sarà visibile nelle seguenti località, date ed alberghi:
CALUSO: 2 luglio, Albergo Buone Femine.
AOSTA: 3 luglio, Hôtel Suisse.
ASTI: 4 luglio, Albergo Leon d'Oro.
MONCALVO: 5 luglio, Albergo Aquila Nera.
BORGOMANERO: 6 luglio, Alb. Buono Secco.
COMODOSSOLA: 7 luglio, Alb. Corona Grossa
COCCIOLA: 8 luglio, Albergo Reale.
BIELLA: 9 luglio, Albergo Centrale.
VERCELLI: 10 luglio, Albergo Leon d'Oro.
CEVA: 11 luglio, Albergo Reale.
NOVI LIGURE: 12 luglio, Albergo Reale.
NIZZA MONF.: 13 luglio, Albergo Due Rossi
CHIAVARI: 14 luglio, Albergo Colombo.

Avvertiamo i FORTUNATI
che comprarono il
7 giugno 1917
di presentare la cartella nei giorni 1-2-3 del corrente mese per avere il rimborso del denaro sopra.
Le somme non ritirate in questi tre giorni vanno a scopo di beneficenza.
Grandi Magazzini BIANCHI
VIA VIOTTI, 4 - TORINO

DIFFIDATE!!
nell'acquisto di un

Cronaca Cittadina

Una lettera dell'Alleanza Cooperativa
sul recente Comizio degli esercenti

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Alleanza Cooperativa Torinese, a proposito delle accuse e critiche mosse da qualche oratore nel recente comizio di esercenti, ci indirizza una lunga lettera in cui afferma che la A. C. T. sopporta le conseguenze della generale situazione di guerra e se riesce ad adempiere alle sue funzioni di distributrice di merci di consumo meglio degli esercenti, ciò è dovuto al fatto che esso è un organo più completo e più forte. E circa i provvedimenti governativi, osserva:

« Questi non esistono. L'Alleanza compera e compera dal Governo grandi quantità di merci, ma le paga a pronti contanti, anzichè volte è obbligata ad anticipare qualche mese i denari, e non ha sconti di nessun genere. Unico vantaggio è una riduzione sui prezzi di trasporto delle merci, assicurate destinate ai ferrovieri, la quale è stata estesa ed accordata dall'Amministrazione ferroviaria a tutte le Cooperative dei suoi soci, e così nel nostro caso si concreta in alcune cifre *forfait* che si aggira sulle 36.000 lire annue, quali sono devolute interamente alla cooperativa ferroviaria, e non hanno quindi alcuna ripercussione sui prezzi. Fu detto altresì che la vendita dei commestibili è in deficit e che a questo si sopperisce con i guadagni delle farmacie. Non è assolutamente vero: i singoli rami della nostra azienda hanno amministrazioni distinte, e ciascuno di essi provvede alle proprie spese. Le farmacie non vendono sempre a prezzi inferiori a quelli di mercato, garantendo l'assoluta precisione nella esecuzione delle ricette, ed insieme la qualità e purezza dei prodotti. Alcuni medicinali si sono ancora venduti ai prezzi antichi di vent'anni fa inferiori cioè a quelli praticati oggi in piazza.

« Per i commestibili l'Alleanza operativa non ha mai voluto, di proposito, operare i prezzi di calmiere ed è rimasta isolata così di diritto di questo. Il pane è venduto a lire 0,40 il chilogramma, mentre il calmiere fu fino a ieri a L. 0,67 ed il prezzo odierno è a L. 0,60. Si noti, una volta per tutte, che questi prezzi di vendita devono ogni volta essere depurati dalla restituzione del ribasso, che viene fatta a fine di esercizio solamente, e che può essere calcolata nella cifra del 4 per cento, il che riduce ancora il prezzo di circa due centesimi al chilogramma. Il ribasso commestibili e paste ha recato un contributo notevole nel complesso del movimento dei consumi cittadini. Si è venduto, ad esempio, il riso a L. 0,60 il chilogramma, quello che i esercenti lo facevano pagare in media a L. 0,90. Oggi è calmierato a L. 0,65, e l'Alleanza vende appunto a quel prezzo, che va pertanto del solito 4 per cento ».

L'Alleanza cita altre cifre ed altri prezzi, soggiungendo che lo fa per dimostrare che i calmieri possono essere rispettati nella maggior parte dei casi almeno. La questione è impossibile veramente si era creduto di farla per il burro, ma anche in tale occasione la nostra Alleanza non superò il calmiere e vendette tutta la marce che poteva venire disponibile, magari perdendo qualche lira che i calmieri possano essere nella loro città rispettati si può dedurre anche dalle altre considerazioni: che Torino è la città nella quale il rincaro dei viveri sia un *record* non raggiunto dalle più importanti città italiane, e la dimostrazione è data dalle statistiche ufficiali che compaiono mensilmente sul Bollettino dell'Ufficio statale del lavoro. Che inoltre il confronto fra il calmiere di Milano e quello della nostra città è tutto a vantaggio nostro, perchè nella maggior parte dei casi i prezzi sono superiori a Torino.

L'Alleanza cita il caso del pane, che è più tipico ed anche il più importante. In questi due anni ha quasi sempre venduto il pane a 5 centesimi il chilogramma cioè di meno che il calmiere. « Quindici giorni sono — dice la lettera — la Commissione comunale municipale, dopo vivissime discussioni decise di proporre alla Giunta la riduzione del calmiere a L. 0,55 il chilogramma, nonostante che alcuni Commissari fu provato che si sarebbe potuto scendere a 52 centesimi, pur assicurando ai panettieri un lauto guadagno. La decisione fu presa con i voti di tutti i commissari, compresi gli stessi funzionari municipali; votarono contro solo i rappresentanti degli esercenti. Malgrado questo ribasso parecchi giorni ancora il calmiere rimase di 0,57 ed è da ieri ribassato a L. 0,55. Il centesimo di chilogramma che la Giunta municipale, contro il parere dell'apposita Commissione, lasciò ai panettieri, Dio sa come forse, se Dio non fosse l'inizio di un sistema. La questa condizione di preoccupazione degli esercenti, sia lecito dire a noi, e non siamo commercianti interessati, ma amministratori di un grande Cooperativa di consumo, la quale serve a più di [illegible] famiglie ha venduto nello scorso esercizio per quasi milioni di merci, questo permanente scandaloso ed avrebbe dovuto provocare l'intervento della stampa e della pubblica opinione. Ma piuttosto gli esercenti nella situazione politico-amministrativa della città, contano elettoralmente più che non la grande massa dei consumatori, la quale non si è sufficientemente fatta valere. Se così non fosse ben altro si sarebbe potuto fare in campo dei consumi ».

La lettera attacca l'Ente dei consumi, asserendo che non serve affatto, sia per la sua composizione da parte di rappresentanze che non hanno alcuna importanza nel campo dei consumi e sono ormai di ostacolo agli esercenti. Conclude affermando la grande importanza del cooperativismo nell'economia e che, sicura di aver l'appoggio dei consumatori e di contribuire a profonde modificazioni sociali che saranno benefiche per tutti, l'Alleanza proseguirà nell'opera sua, fidente che in un giorno non lontano quasi tutte le categorie degli intermediari fra produttori e consumatori scompariranno.

Convocazione del Consiglio comunale

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per lunedì, 2 luglio, alle ore 15. Dopo seduta pubblica il Consiglio si riunirà in seduta segreta per deliberare su argomenti che riguardano funzionari dell'amministrazione civica.

La festa al Giardino Reale

Rammentiamo che è fissata per oggi la grande festa popolare al Giardino Reale organizzata dal Comitato torinese dell'Unione Mogli per la guerra. Se il tempo sarà benigno, il ridente ed ombroso parco accoglierà migliaia e migliaia di persone plaudenti a quanti con tanto generoso fervore si prodigano a scopo altamente benefico. Interverranno le Autorità e faranno servizio d'onore Esploratori, studentesse e studenti. La festa si inizierà alle ore 17 ma il Giardino sarà aperto alle ore 15. Il prezzo d'ingresso è di L. 0,55. Gli ingressi sono tre: piazza Castello (Palazzo della Prefettura); Corso San Maurizio n. 4 e via della Zecca N. 9.

Seguendo la Cronaca

BOGNANCO

« Una delle Regioni italiche più tranquille in questi momenti è la Valle Bognanco. L'impetuoso torrente Bogna, che la percorre, parte in tutto il suo corso un'aria salubrissima fresca e deliziosa. Le fanno dolce corona il verde dei suoi prati e dei filtsimi boschi. E' già straordinario il numero dei forestieri che scendono in questi giorni alla stazione di Domodossola, per inoltrarsi con vettura a cavalli od in automobile, in quella valle tanto ricercata per la sua sorgente minerale San Lorenzo, unica nel Regno. Essa, leggermente lassativa, alcalina, è potentemente diuretica; cura con esito felice le malattie intestinali, la vescica, l'artritismo e la stitichezza. Per il grande appetito che essa procura finisce per essere anche ricostituente in sommo grado. E' prudenza per chi viaggia non disgiungersi dal passaporto per l'interno. Per schiarimenti: Società di Bognanco (Domodossola) ».

Una potente calamità

agisce in questi giorni nella nostra città. Sono le vetrine della *Ditta O. Rodi e Figli*, Piazza San Carlo, in esse si vede disposto con gusto e armonia di linee un grandioso assortimento di *costumi ed accappatoi per bagno*, e si vedono delle bellissime *giacche sport* e *golfs* di ogni colore, di ogni forma, di lana e di seta, leggeri e pesanti. La calamità attuo specialmente il pubblico femminile, da ogni parte della città. E tutte le Signore che entrano e fanno acquisti, si stupiscono della convenienza dei prezzi, non ostante i continui rincari.

Facilità di scelta

Basta uno sguardo per giudicare da quale parte sia la superiorità assoluta, chi abbia dato alla propria fabbricazione maggiore genialità, di iniziativa, maggiore finezza di gusto, maggiore grazia di moda.

Chi è passato una volta sola in via Garibaldi, 12 (vicino ai portici del Municipio) ha constatato con entusiastica ammirazione che le Camicette dell'Eleganza femminile sono insuperabili, infinitamente superiori ad ogni concorrenza.

Oggi, nel "Salone della Moda,,
Via Garibaldi, 9 (Piano nobile) Torino

si inaugurerà l'Esposizione dei lavori, con entrata libera. Tutti possono visitare, e giudicare la bontà di insegnamento di questa rinomata Scuola Magistrale di Taglio, con vendita di modelli, che è stata tra le prime a prima e unica Superiore. Intanto si avverte che il Corso collettivo trimestrale, a L. 10 mensili, comincia il giorno 5. — La Direttrice *Albertina Bertona*.

I Divertimenti

L'ultima giornata
delle stupefacenti imprese del " tanks "

Oggi, al *Salone Ghersi*, ultime rappresentazioni di questa sbalorditiva *film* di guerra. Nonostante le grandi richieste essa non rimarrà in programma un giorno di più, dovendosi lunedì 2, proiettare la drammatica *film*: *Gloria il guardiacoste*, con Gastone Monaldi.

I tre grandi beniamini del pubblico
Roberto Bracco - Camillo De Riso - La Casa Film

Mentre la pittoresca *film* di viaggi africani volge alle sue ultime repliche e gli interessantissimi *Zulu* diventeranno oggi per l'ultimo giorno definitivo il grande pubblico che affolla continuamente il *Cinema Ambrosio*, la solerte Direzione del predetto locale sta preparando un lavoro di attrazione grandissima, che farà epoca. E non comicissima *film*, ideata da *Roberto Bracco*, messa in scena dalla *Caesar di Roma* e interpretata da *Camillo De Riso*. Sarà il più grande successo di ilarità dell'annata, e si può quindi facilmente immaginare quanto sia d'aspettativa per la *première*, che avrà luogo lunedì, 2 luglio.

VARIETA' ROMANO
Matinée alle 15.30 - Serale alle 21

Oggi, eccezionalmente, il pubblico assisterà a tutti i nuovi sbalzi che vengono a rendere quasi nuovo l'intiero programma di cui riportano parte: Pinkert la bella Ysa, 3 Victors, Hamilton e Cassiano, 3 Charlton, 2 Ginan, ecc. ecc. Il pubblico può così constatare come la Direzione di questa locale curchi seriamente il dare del nuovo, onde rendere lo spettacolo sempre più divertente. Domani, debutto della stella danzante « Senia Marcheschi avranno Pasquariello. Per tale serata accettansi fin d'ora prenotazioni di posti.

CINEMA SPLENDOR
Le ultime della "Sepolta viva,,

Folla immensa e successo straordinario a questa celebre e popolarissimo romanzo di Carolina Invernizio. Oggi ultimissime repliche. Si preannuncia un capolavoro della Casa Ambrosini: *Il romanzo di Mimì*, tolto da *Bohémiennes* di Marcel Prevost. Interpreti principali: *Diana Karenne* e *A. A. Capozzi*.

Ultimi giorni al "Cinema Italia,, di " Pina Menichelli ,,

Avvertiamo il pubblico che oggi si proietta per l'ultimo giorno: *Il settimanino N. 27*, della *Casa Cines*, interpretazione di *Pina Menichelli* e *Ruggero Ruggeri*. Domani: *Carmen*, musica di *Giorgio Bizet*, interpretazione della celebre ballerina *Margherita Sytra*.

Oggi, al Maffei, ore 15.30 e ore 21
due grandiosi spettacoli

Ad essi parteciperanno, per l'ultimo giorno, l'irresistibile *Buonreglio*, comicissimo più che mai, e gli eleganti danzatori *Otto Farabani*. Debutteranno inoltre, la grandiosa *Troupe Italiana* e altri 13 numeri di grande interesse.

POLITEAMA CHIARELLA
Addio di Guttica e Spadaro

Con gli spettacoli d'oggi Guttica e Spadaro danno il loro addio, e per la circostanza eseguiranno, nelle due rappresentazioni, oltre alle loro acclamate creazioni, la più esilarante scena comica.

Note spicciole

La Commissione degli Orefici di Torino avverte tutti i collegi che col 1 o luglio andrà in vigore il Decreto 15 maggio 1917 per la stima sulle pietre degli oggetti preziosi.

Per la vendita dello zucchero
per il consumo diretto

Il sindaco, veduto il precedente suo decreto del 15 maggio 1917; veduta la deliberazioni della Giunta municipale 2 maggio, 6 e 27 giugno 1917; decreta:

1.o Dal 5 luglio 1917 sono poste in uso le tessere pel razionamento dello zucchero per la popolazione pel secondo semestre 1917;

2.o I tagliandi delle tessere, di cui al numero precedente, hanno la validità di giorni 5, per un quantitativo per persona fissato per ora in un ettogramma di zucchero ordinario ed in 35 grammi di zucchero di Stato;

3.o Sono valide soltanto le tessere che hanno all'esterno il bollo ad umido, indicante: « II semestre 1917 »;

4.o E' autorizzata la vendita dello zucchero di Stato per due periodi consecutivi, compreso quello risultante dal tagliando valido al momento della vendita;

5.o Ai bambini che ricevono l'allattamento artificiale è assegnato un supplemento di razione di grammi 400 al mese di zucchero naturale, dietro presentazione alla Direzione municipale del dazio, via Bellezia, N. 6, piano 2.o, di certificato medico vidimato dal sindaco, attestante il periodo per cui deve durare l'allattamento artificiale ed in ogni caso non oltre il primo anno di età;

6.o Agli ammalati è concesso un supplemento di zucchero ordinario dietro presentazione all'ufficiale sanitario, via Corte d'Appello, N. 1, piano 3.o, di un certificato del medico curante, che attesti la natura ed il presunto decorso della malattia, nonchè il quantitativo giornaliero di zucchero occorrente e la generalità ed il domicilio dell'ammalato. L'ufficiale sanitario, riconosciuta la regolarità del certificato, lo restituisce col suo visto all'esibitore, il quale deve presentarlo alla Direzione del dazio predetta per il ritiro del tagliando valido per l'acquisto presso gli spacci di cui al seguente N. 7. In caso contrario l'ufficiale sanitario promuove le denuncie a termini di legge.

7.o La vendita dello zucchero pel consumo diretto della popolazione di Torino è fatta esclusivamente dai droghieri, che al 1.o luglio 1917 siano provvisti di permesso rilasciato dall'ufficio municipale di Polizia ed inscritti come tali nel ruolo dei contribuenti alla tassa di esercizio, del distributorio dell'Ente autonomo dello città di Torino per i consumi in piazza Madama Cristina, N. 7; dagli altri distributori dell'Ente, limitatamente agli ammalati, od alla popolazione con dimora temporanea ed ai bambini lattanti, ed infine dai fanciulli delle Società di previdenza o di cooperazione forniti del permesso di esercizio ed esclusivamente per la vendita ai propri soci;

8.o Avvenendo cambiamenti di abitazione o trasferimento di residenza, il capo di famiglia deve farne dichiarazione alla propria sezione di Polizia municipale, restituendo, nel secondo caso, la tessera di razionamento;

9.o Il capo di famiglia deve pure dichiarare alla sezione di Polizia ogni cambiamento che avvenga nella composizione della propria famiglia, sia in aumento che in diminuzione. In caso di aumento il Municipio, previ i debiti accertamenti, provvede al rilascio di tessere suppletive per il numero delle persone che si aggiungono alla famiglia. In caso di diminuzione, oltre alla denuncia, deve essere consegnata alla sezione di Polizia la tessera prescadente per l'occorrente diminuzione;

10.o Le denuncie, di cui ai numeri precedenti, sono pure obbligatorie per le famiglie che si recano in campagna. A queste si rilascia dal Municipio, su richiesta e contro restituzione della tessera, la dichiarazione di trasferimento di residenza al fine di ottenere la tessera nel Comune di destinazione;

11.o Alla popolazione, con dimora temporanea in Torino, si concede una tessera provvisoria dalla Direzione municipale del dazio, contro esibizione di certificato o documenti di identità.

In quanto non sia modificato dalle disposizioni di cui sovra si intende confermato il precedente decreto sindacale 15 maggio 1917. Ai trasgressori alle disposizioni portate dal presente decreto sono applicabili le sanzioni di cui al decreto luogotenenziale 9 maggio 1917.

Prezzi di vendita: zucchero raffinato centrifugo (pilè, semolato seconda e cristallino) al Kg. L. 1,30; zucchero biondo al Kg. 1,25; zucchero di Stato al Kg. 1,50.

L'introito della fiera di S. Giovanni
alla Casa del soldato

Riceviamo: Il successo finanziario della fiera campeggia non fu meno brillante di quello morale. Mentre la gratuità dell'ingresso permise anche ai più umili di prender parte ad un ritrovo che era tutto un omaggio ai soldati, i banchi di vendita fornirono a chi aveva qualcosa di superfluo, il modo di accrescere il fondo destinato alla costituzione definitiva della Casa. L'introito, netto di ogni spesa, ascende a L. 7643,40. Al risultato magnifico concorrerò il Municipio, la Divisione Militare e Istituti di educazione, signore e signorine gentili esercenti, privati, ai quali tutti la Direzione porge un riverente ringraziamento. Torino, ancora una volta, mostrò di sentire il debito di gratitudine che la stringe agli eroici soldati.

REATI E PENE

La ripresa del processo Cagli

Tribunale Militare di Torino

Ieri è stato ripreso davanti al nostro Tribunale militare il processo contro i noti fornitori fratelli Giuseppe e Annibale Cagli, processo che fu oggetto di polemiche e rinvii. I fratelli Cagli sono imputati di frode in occasione di ingenti forniture di camicie per cui lo Stato ne ebbe un danno di quasi mezzo milione che fu dai fratelli Cagli rifuso in questi tempi. Il processo è stato intralciato con una serie di incidenti sollevati dalla difesa tendenti a differire ancora di nuovo la discussione.

Il Tribunale ha respinto le eccezioni e nel pomeriggio si è iniziata l'interrogatorio degli imputati i quali hanno sostenuto di aver fatto le note forniture in base ai campioni da loro depositati al Commissariato militare. Essi accompagno quindi la loro buona fede. Il processo continua.

Presidente: colonnello Bifaio; P. M.: commendatore Nocella. Nessuna costituzione di P. C. da parte dell'Erario, essendo il Cagno stato rifuso. Difesa: avv. Muratori, avv. Fabbri di Roma, Cavaglià e Farinelli di Torino.

Ancora processi per calmieri violati
Lardo e formaggio

Tribunale Penale di Torino)

Prima a comparire sul banco dell'accusa della V Sezione, a rispondere della comune violazione, nell'udienza pomeridiana di ieri, è la signora Heriona Domenica, moglie Comoglio, esercente negozio di commestibili in via Pisa n. 13. Essa è imputata e confessa, reo per avere il 19 giugno scorso in Torino venduto a Ventura Amelia un etto di lardo al prezzo di L. 0,60 e grammi settantacinque di formaggio « sbrina » del prezzo di L. 0,15; prezzi rispettivamente superiori a quelli fissati dalle ordinanze. Ma il difensore della Heriona, avv. Debiaini fa istanza di rinvio per indurre testi e periti, ed il Tribunale accoglie l'istanza e manda la discussione a lunedì.

Una assolutoria per il calmiere
Lo zucchero

(Tribunale Penale di Torino)

Imputati e coniugati per aver contravvenuto al calmiere sono i coniugi Giard nu Costantino e Siccardi Teresa, droghieri, in corso Vittorio 27. Costoro erano imputati della violazione di cui sopra, per avere rifiutato a taluni avventori la vendita dello zucchero. Ma essi, all'udienza di ieri, comparsi in mezzo ai carabinieri, si difesero, dimostrando questa circostanza, che avevano rifiutato lo zucchero a qualche avventore ignoto perchè impegnati con i loro abituali clienti i quali avevano portato le tessere, essi avevano preparato per ciascuno i pacchi, esaurendo così la « scorta » della merce loro rimessa. Il Tribunale ritiene buona questa narrativa, per assolvere per insufficienza di prove sul dolo i coniugi Giardino — Pres.: Cusenza; P. M.: V. Grupo; Difesa: avv. De Antoche; Cancelliere Pizzarelli.

Stato Civile di Torino
20 giugno 1917.

NASCITE: 4, cioè maschi 2, femmine 2.

Matrimonio celebrato il 28 giugno.

Salerno Felice con Rissi Albina.

MATRIMONI: Galliano nob. gott. Agostino con Cattaneo Maria — Depolino Carlo con Pulchiero Fiorenza — Cipriano Giuseppe con Comollo Ilsa — Collino Giuseppe con Gariglio Giacinta — Parvelo Giovanni con Tealdi Virginia — Ronchetti Felice con Sciolo Giannetta — Sacchi Claudio con Corona Perina — Vrsso Fiorenzo con Forzani Fiorenza — Torasso Giuseppe con Falchero Maria.

MORTI: Villa Davide fu Clemente, d'anni 80, di Milano, operaio, via Cesana, 70.

Fenolio Adele ved. Pulrito, d'anni 72, di Torino, agiata, via Condenza, 5.

Marchese Maria di Alfano, d'anni 30, di Torino, impiegata, via San Donato, 2.

Fiacchi Mirria di Ercole, d'anni 22, di Torino, studia, via Mazzini, 44.

Cappella Teresa fu Francesca, d'anni 72, di Torino, casalinga, via Cibrario, 18.

Ferrero Maria, d'anni 81, di Torino, agiata, via Giannoni, 10.

Rosso cav. Pietro, d'anni 52, di Pertengo, agricoltore, via Mentecuccoli, 9.

Enrietto Martino fu Angelo, d'anni 45, di Collereto Parella, pensionato, corso Oporto, 24.

Bianca Teresa n. Micotti, d'anni 47, di Torino, casalinga, via Orfane, 5.

Trevisi Giovanni, d'anni 27, di Novara, soldato 1.a compagnia sanità.

Fassella Giuseppina fu Antonio, d'anni 19, di Giaveno, operaia.

Minotti Marco, d'anni 69, di Torino, commesso.

Simian Giulio fu Antonio, d'anni 45, di Meiranl, ufficiale.

Ordoni Pasquale fu Nicola, d'anni 33, di Comrada, soldato 56.o fanteria.

Mascella Alberina, d'anni 21, di Torino, impiegata.

Stefani Margherita nee Orbiana, d'anni 94, di Italia, religiosa.

Velluto Felicita ved. Cva, d'anni 82, di Morano, casalinga, via Madama, 33.

Randelli Ugo fu Pietro, d'anni 10, di Bologna, soldato 155.o fantaria M. T.

Borgetti Vincenzo, d'anni 21, di Castello d'Argile, soldato 154.o fanteria.

Scaglen Nunzio, d'anni 22, di Catania, soldato 3.o genio.

Sevolo Lorenzo, d'anni 8, di Torino, scolaro.

Museo Domenico di Giuseppe, d'anni 11, di Andora, impiegatizio.

Sicrelo Maria n. Baigno, d'anni 31, di Trino Vercellese, casalinga.

Bonfantini Lucia fu Agostino, d'anni 74, di Cenro, lavandaia.

Anda Teresa di Paolo, d'anni 13, di Torino, casal.

Valentini Maria nee Annala, d'anni 39, di Tremano (Trento), religiosa.

De-Grandi Giovanna nee Marcellina, d'anni 22, di Valgiana, religiosa.

Pezzati Francesca fu Felice, d'anni 55, di Torino, impiegata.

Collario Alessandro fu Giuseppe, d'anni 48, di Casale, negoziante.

Mottura Domenica di Chiaffredo, d'anni 17, di Bubiano, serventa, via Villafranca, 12.

E' 0.o 5 minori d'anni 10.

Totale complessivo 35, di cui 4 domiciliati in, negli ospedali, istituti, ecc., 19.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Carpano Federico, impiegato, con Bruna Formosa, parrucchiera — Tacoli Olivo, calzolaio, con Alessi Maddalena — Perillo Armando, impiegato, con Zambone Lucia, civile — Maramotto Giorgio, tessitore, con Rosso Angela — Tozzi Alessandro, sarto, con Tartarino Luigia, operaia — Carnevallo Giuseppe, fruttivendolo, con Viola Zobeida Carolina — Boccardi Adolfo, impiegato ferroviario, con Germano Vincenza ved. Viglino — Martinetti Pietro, tipografo, con Chiotti Teresa Pierangela, sarta — Bernadette Giovan, commerciante, con Guasebino Maria ved. Cappa — Mercatto Luigi, calzolaio, con Martini Minerva, operaia — Carnevale Giuseppe, cameriere, con Laguzzi Amelia — Cocuzza Cesa, litografo, con Allulei Emilia, operaia — Vecchietti Francesco, negoziante, con Vecchietti Eleonora — Piccinin Fortunato, operaio, con Sturma Luigia, operaia — Cerlano Paolo, meccanico, con Penna Pierina, commessa — Ferrero Giuseppe, meccanico, con Palmetti Paolina, sarta — Berti Dino, mercante, con Bruno Veronica, sarta — Sarlo Vincenzo, operaio, con Perrero Attilia, operaia — Fassi Michele, impiegato, con Sordino Marianna Ernesta, modista — Cassata Oreste, impiegato municipale, con Camussi Anna — Badino Francesco, fiaccaiuolo, con Cajo Ida, operaia — Bollero Giovanni, falegname, con Lenoz Elena — Bosco Angelo, scalpellino, con Marchisio Maria — Sogmandillo Ruggero, impiegato civile, con Bruna Francesca — Rinaldo Pietro, commerciante, con Chiari Anna, civile — Cassini Secondo, dirigente, con Gigliarelli Irma — Perinetti Aurelio, operaio meccanico, con Carrera Maria, sarta — Ballero Giuseppe, meccanico, con Cossi Margherita, tessitore — Bosso Carlo, meccanico, con Lamaria Concetta, operaia — Forzi Angelo, meccanico, con Rivoli Fernanda, ricamatrice.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO ALFIERI (Impresa Fili Chiarelli) — Compagnia di operette Vanantelli — Ore 15: *Cuore Sanzima*, operetta in un atto, di Oliveri — Ore 21: *La Duchessa del Bal Tabarin*, operetta in 2 atti, di C. Lombardo. — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA. Ore 15 e 21: Gran spettacolo variato — Ultimi Sposalizio Sposalizio. Ingr. L. 1.

TEATRO-PARCO MICHELOTTI (Comp. Bertelli-Cassinelli) — Ore 16 e 21: *La lotta del mio*, vaudeville.

TEATRO MAFFEI — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO (Propr. C. Amore) — Spettacoli principalissimi ore 21 — Festivi 15.30. — Ingr. L. 1.

VARIETA' ITIS (Compagnia Dino Tanzi. — *Tutti innamorati*, operetta.

CHALET VALENTINO. Ore 16 e 21 concerti musicali.

ESPOSIZIONE DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'ARTE — Aperta dalle ore 10 alle 18 nel salone della Camera di Commercio, via Cavour, 10.

MOSTRA FOTOGRAFICA DI GUERRA DEGLI ALLEATI — Castello degli Acaiani, via Roglino, 9 — Ingresso L. 0,50 — Militari e soldati L. 0,25 — Aperta tutti i giorni dalle 15 alle 19 e nei mercoledì e venerdì anche dalle 21 alle 22.30.

Mercati dei Bozzoli
Camera di Commercio e Industria di Torino
29 Giugno 1917

ACQUI. — Gialli indigeni puri, mg. 500, da L. 87 a 92.

ALBA. — Gialli indigeni puri, mg. 3000, da L. 85 a 88 — Incrociati chinesi, mg. 3500, da 93 a 100.

ALESSANDRIA. — Incrociati chinesi Mg. 100, da L. 75 a 95.

ASTI. — Gialli indigeni puri Mg. 3000, da L. 87 a 93.

CARMAGNOLA. — Incrociati chinesi, miriagrammi 100, da L. 91 a 93.25.

CASALE MONF. — Incrociati chinesi Mg. 150, da L. 80 a 91.50.

CAVOUR. — Incrociati chinesi, mg. 430, da L. 92 a 100.50) — Incrociati giapponesi, mg. 50, da 75 a 91.

CENA — Incrociati chinesi, mg. 120, da L. 87.50 a 90.50 — Incrociati giapponesi, miriagrammi 30, da 81 a 88.

CUNEO. — Incrociati chinesi, mg. 1230, da L. 95 a 105 — Incrociati giapponesi, mg. 60, da 85 a 90.50.

DOGLIANI. — Incrociati chinesi, mg. 450, da 81 a 92.

FOSSANO. — Incrociati chinesi, mg. 1250, da L. 88 a 97.50.

IVREA — Gialli indigeni puri, mg. 200, da L. 82 a 88.

NOVARA. — Incrociati chinesi, mg. 750, da L. 80 a 90.50.

PINEROLO. — Gialli indigeni puri, mg. 54, da L. 91 a 97.50 — Incrociati chinesi, mg. 1178, da 90 a 101.

RACCONIGI. — Gialli indigeni puri Mg. 80, da L. 84 a 90 — Incrociati chinesi Mg. 1050, da L. 83 a 101 — Incrociati giapponesi Mg. 90, da L. 76 a 90.

SAVIGLIANO — Gialli indigeni puri Mg. 20, da L. 85.50 a 93 — Incrociati chinesi Mg. 200, da L. 82 a 95.50.

TORINO. — Gialli indigeni puri: superiori Mg. 200, da L. 88 a 90; comuni Mg. 250, da L. 82 a 87.

IBRA. 28. — Incrociati superiori Mg. 2000, da L. 87 a 92 — Incrociati inferiori Mg. 500, da L. 82 a 86.

CAIRO. 28. — Incrociati chinesi Mg. 800, da L. 86 a 90.

CHIVASSO. 29. — Gialli indigeni puri: superiori Mg. 210, da L. 93 a 95; comuni Mg. 150, da L. 73 a 85.

MONDOVI. 29. — Incrociati chinesi Mg. 120, da L. 88 a 93.50.

PINEROLO. 29. — Gialli indigeni puri Mg. 17, da L. 80 a 88 — Incrociati chinesi Mg. 1417, da L. 86 a 92 — Incrociati giapponesi Mg. 25, da L. 61 a 70.

SALUZZO. 28. — Gialli indigeni puri Mg. 30, da L. 82 a 84 — Incrocio chinese: superiori Mg. 980, da L. 92 a 95; comuni Mg. 80, da L. 86 a 90 — Incrocio giapponese Mg. 10, a L. 78.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 30 Giugno 1917

TORINO	11	90	25	36	71
BARI	35	89	53	26	29
FIRENZE	48	64	73	54	88
MILANO	65	66	33	47	59
NAPOLI	15	6	73	85	61
PALERMO	6	81	11	51	37
ROMA	16	71	45	37	85
VENEZIA	28	4	57	36	45

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'Indole Commerciale 3
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

AFabbriche automobili, Garages, ecc., accorrono presso Manifattura Martiny, Torino Campioni gratis. 16351

Alattochieri, gualdi, ecc., accorrono tubi tutta gomma, misure correnti! Merce pronta, prezzi convenientissimi. — Rivolgersi Manifatture Martiny, Torino. Campioni gratis. 16352

AStabilimenti industriali meccanici, Fabbriche produttili, ecc., occorre cedoli cento ritorta e manicotti? Merci pronta. — Rivolgersi Manifatture Martiny, Torino. Campioni gratis. 16353

ACANTINA Vielle, grande dell'amore, unico potente afrodisiaco maschi, salutare. Effetto immediato, immancabile. — Lire 11 metropolitane: Lombardi Costanzi, 79040, 305, Napoli. 35

CERCASI materia grezza 15x4. — Scrivere cassetta 6 D. Unione Pubblicità, Torino. 18796

FUBBIE da zaini, cinturini, ottoman, gregge, anche non finite. — Ciselle 20. 20009

FONDERIA ottone Silvestri, acquisto forni rovesciabili, stufe, accessori. — Scrivere cassetta 35 D. Unione Pubblicità, Torino. c 20068

FUSTI ferro per combustibili liquidi corso. — Scrivere cassetta 61 D. Unione Pubblicità, Torino. c 20020

LAVORANTI sarti per confezione di prim'ordine, di operaie come inviami capaci; assicuro lavoro continuativo. — Rivolgersi Ditta Torquato Tasso (via Basilica, 2). 16029

NODI (nodini stagionali acquistansi. — Soc. Elettrica Italia, corso Alcssandria, 63. 2703

PER grande fabbricazione cedesi da importante Stabilimento completo impianto modernissimo, ultimo stile, fabbricazione borracce, bastoni, tricche tracche, buone condizioni. — Rivolgersi cassetta 28 V, presso Unione Pubblicità, Savona. 16025 G

QUALUNQUE prezzo, per richiamo, cedesi apparecchio Fotografico. — Cassetta 102, Unione Pubblicità, Spezia. 16021 G

RAGIONIERE, disponendo ufficio, ammmetterebbe rappresentanze, amministrazioni case. — Scrivere cassetta 67 D. Unione Pubblicità, Torino. c 20004

SEGATURA grande quantità cedesi. Cacciatori Antonini, via San Donato, 30. 21050

TECNICI esperti in lavorazioni meccaniche cercansi ed in serie, montaggio tubolari, motori a vapore, gas, elettrotecnica, progetti e costruzione edifici industriali, impianti elettrici in grandi Stabilimenti, anche per la sola durata dell'impianto. — Scrivere cassetta 148 A, Unione Pubblicità, Torino. c 16030

VENDO 8 tavolacci con rispettivi cavalletti grigio-ti per Sartoria. — Rota, San Secondo, 35. 16197

VENDESI frantoio, sega orizzontale americana, turbina acqua, forgia, incudine. — Corso Regina, 7. 21060

Offerte d'impiego 1
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 3

ARROTINI, apprendisti ed operai cercansi. — Ditta G. Candiano C., Torino. 19209

CAMERIERI e manovali, impiego stabile, cercansi da importante Stabilimento. — Rivolgersi spaccio, via San Quintino, 19, Torino. c 21767

CERCANSI signorine abilissime dattilografe, pratiche lavori ufficio. Indicare referenze, posti occupati. Buona retribuzione. — Scrivere cassetta 71 D. Unione Pubblicità, Torino. 33004

CERCASI modella modellamo formosa. — Professore Rivera, Piana, 1, terzo piano. 33103

CERCASI stenodattilografa macchina Orbell; condizioni vantaggiose. — Corso San Martino, 5. 20581

CERCASI aggiustatore meccanico per lavorazione stampi acciaio. — Giulio Alemando, Legnano. c 20078

CERCANSI aiutanti e lavoranti sarte. — Cobia, Santa Teresa, 2.

CHAUFFEUR abile per camion e vettura cercasi con stabil mestio ausiliario in Torino. — Scrivere cassetta quattro B, Unione Pubblicità, Torino. 16011

IMPORTANTE Ditta cerca due fattorini intelligenti, buona distribuzione, abbia preferenza senza serie referenze. — Succ. V. Gagna e C. (Galleria Umberto). 16021

IMPORTANTE Ditta ingrosso e dettaglio cerca persona contabile ed aiuto contabile esperta. Fare offerta con documenti posti occupati. Inutile offrirsi senza serie referenze. — Scrivere cassetta nuova 11, Unione Pubblicità, Torino. 16532

IMPORTANTE Istituto informazioni commerciali e private cerca abile corrispondente in Torino. — Scrivere 3116, posta, Bologna. 16021 B

IMPORTANTE Società gomma personale di concetto per Ufficio commerciale in Roma. Preferibilmente esperienze con consumatori linotipi che abbia già accettato posto consimile Ditta materiale elettrico. — Scrivere, indicando curriculum vitae, pretese, data entrata servizio, cassetta 3083 D, Unione Pubblicità, Genova. 16008 G

SBITTORE d'insegne forno, cercasi ad abile verniciatore corso Duca Cuneo e C., corso Regina Margherita, 171.

SIGNORINA cerco per ufficio amena ore giornali mode. — Scrivere cassetta 140 A, Unione Pubblicità, Torino. 9002

SIGNORINA pratica lavori ufficio, corrispondenza, possibilmente stenografia, cerca stabilimento ausiliario. — Offerte cassetta 92 D. Unione Pubblicità, Torino. c 20246

TIPOGRAFI. Cercasi macchinisti per macchine a pedali. — Enzo, via San Paolo, 12. c 22462

Domande d'impiego 2
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 3

CAPO meccanico attrezzista, seria capacità, dell'arte migliorie, offresi. — Scrivere Albertini, via Cassia, 15, Torino. 16007

CHAUFFEUR meccanico offresi serale, festivo. — Bertinetti, via San Domenico, 14. 16016

CONTABILE provetto, buon amministratore, cauzione, referenze, offresi seria ditta, banca. — Contabile, Albergo Cascia Reale, via Nizza. c 20300

DIRETTORE amministrativo, militesente, diplomato capo contabile poliglotta, cambiavalute mediterraneo. — Moretti, via Poscolle, Udine. c 10030

DOTTORE cerca servizio militare cerca posto Stabilimento stabilimento attivo. — Scrivere casset

ULTIME NOTIZIE

Il discorso di Lloyd George a Glasgow

La sua fede nella vittoria

Londra, 30, notte.

La cittadinanza onoraria di Glasgow a stata decretata ieri al primo ministro Lloyd George, che pronunciò in questa occasione un discorso importantissimo. Centinaia di operaie, addette alle officine per le munizioni, vestite in costume kaki, percorsero fin dal mattino le strade della città con stendardi e bandiere spiegate. L'entrata di Lloyd George nel grande hall a stata salutata da urrah entusiastici, che si rinnovarono quando il primo ministro si alzò e ringraziò la Corporazione per l'onore tributatogli, ricordando nello stesso tempo i nomi delle eminenti personalità che hanno ricevuto la cittadinanza onoraria di Glasgow, fra cui Campbell Bannermann. Continuando, Lloyd George disse che nessun uomo ebbe mai maggior bisogno della simpatia e della cooperazione di tutti coloro che in quest'ora dirigono le sorti della nazione. Siamo stati chiamati al timone in mezzo alla tormenta. L'Inghilterra ha potuto finora far fronte alla tempesta ed aprirsi la via attraverso le onde, ma la burrasca non è ancora passata: avremo, perciò, bisogno di tutti gli sforzi di pazienza, di coraggio, di perseveranza e di abilità; tutti debbono essere a bordo e condurre la nostra barca in porto, attraverso gli scogli se non vogliamo precipitare in un abisso senza nome. Arriveremo a far ciò con la cooperazione di tutti. (*Applausi*). La responsabilità di questi mostruosi avvenimenti non spetta affatto alla Gran Bretagna, la quale non provocò questa tempesta, nondimeno stando ad ascoltare i tedeschi e i loro partigiani si potrebbe credere che questa terribile guerra è il risultato dell'azione perversa e crudele dell'Inghilterra. Non è avvenuto mai un travisamento più diabolico dei fatti reali ed è necessario, di tempo in tempo, ristabilire questi fatti non soltanto al semplice scopo di giustificare le calunnie ma di stimolare di nuovo il nostro paese. Vi esporrò il mio punto di vista: la perplessità, l'angoscia e la innumerevole difficoltà di questo spaventevole compito ci assegnano ogni giorno, tuttavia sento che tali difficoltà saranno superate se perseveremo fino alla fine. Quanto alla situazione militare i sorprendenti avvenimenti della Russia l'hanno temporaneamente modificata a nostro svantaggio, ma l'hanno modificata per il meglio per quanto riguarda l'avvenire. (*Applausi*).

Omaggio agli italiani

Lloyd George proseguendo nel suo discorso così si esprime parlando delle munizioni: « Vedete ciò che è avvenuto a Vimy e a Messines, le cui fortificazioni avevano sfidato per due o tre anni la potenza degli eserciti francesi e britannici; quelle creste furono spazzate dal nostro grande attacco e dal valoroso slancio dei nostri alleati. Il valore delle nostre truppe contro le profonde masse tedesche deve avere grandemente impressionato il mondo intero come esempio notevole di ciò di cui è capace la nostra grande nazione. Abbiamo ugualmente anche brillanti gesta dei nostri compagni italiani che con slancio, coraggio ed abilità hanno preso grandi cime asperrime, malgrado l'accanita opposizione delle legioni austriache. Ecco ciò che è stato fatto in quest'anno. Abbiamo dimostrato la superiorità degli alleati in tutti questi grandi combattimenti, ma, naturalmente nel momento siamo stati in presenza di difficoltà perchè gli avvenimenti di Russia non hanno consentito al nostro russo di cooperare con noi con tutta la sua forza come speravamo. Le Divisioni ingorate in occidente sono state trasferite in Oriente, divisioni fresche sono state condotte dall'Oriente all'Occidente, ed attualmente è stato fatto per le artiglierie tedesche ed austriache. Quanto è avvenuto sul fronte occidentale dimostra che avrebbe potuto essere compiuto quest'anno se le forze degli alleati fossero state pronte ad esercitare una pressione decisiva. La posizione del nostro esercito è migliore di quanto ora mai stata dal punto di vista dell'allenamento, dell'esperienza e dell'equipaggiamento. Le forze italiane sono preminute delle più formidabili operazioni di distruzione che siano mai state in possesso di un esercito qualsiasi ».

Il caso della Russia

Lloyd George, dopo avere ricordato i successi degli altri alleati dice: « Dobbiamo per il momento tener conto delle difficoltà interne della Russia, quali che siano i tedenci che la Rivoluzione ci porta e per quanto siano grandi i risultati raggiunti quest'anno. Essa ha avuto indubbiamente l'effetto di ritardare la vittoria completa. La rivoluzione è una febbre causata dalla continua frammissa delle leggi e dell'igiene governative in una comunità. Il malato che ne ha sofferto come la Russia, ha bisogno, per ristabilirsi, di un periodo di tempo. Ma la Russia possiede la costituzione meglio temperata perchè può ricuperare la sua forza con un solo slancio e divenire più potente e più formidabile di quanto sia mai stata. Ecco il caso della Russia. E quantunque la sua malattia abbia avuto per effetto di ritardare la completa vittoria, essa l'ha resa più sicura che mai. (*Applausi*). E ciò che è più importante, la resa più sicura quella verso la forza che desideriamo. Sono numerosi coloro che considerarono ragionevole la possibilità di una conferenza per la pace che avrebbe regolato la sorte della democrazia, con l'aiuto dei rappresentanti dei poteri più autorevoli e più ragionevoli del mondo intero. La Russia è ora sortita dai suoi fori. I suoi delegati alla Conferenza della pace saranno i rappresentanti di un popolo libero che lotta a favore della libertà e che regola l'avvenire della democrazia sulla base della libertà. Non soltanto la rivoluzione ci annuncia la più completa vittoria, ma una vittoria che ha uno scopo più elevato di quello che avremmo potuto dapprima aver di mira. (*Applausi*).

« Ma nel frattempo la Francia, l'Italia e noi stessi abbiamo dovuto portare la più grande parte del fardello e senza i nostri immensi sforzi la democrazia sarebbe già sotto la catastrofe. Le forze della Gran Bretagna lanciate in mezzo alla breccia hanno ancora una volta salvato l'Europa e la libera umanità. (*Applausi*). Ora la Russia riposta la sua forza d'animo per giorno, essa possiede un Governo capace, come non ne ha mai avuto di prima. Nell'avvenire essa si disporrà ai sentimenti di libertà. Gli Stati Uniti, che furono spinti a sostenere la causa della libertà, considerano ad iscrivere i loro valorosi figli sui campi di battaglia di Europa, attorno allo stendardo della libertà. Ecco per quale altro motivo la vittoria sarà più completa di quando avremmo potuto sperare ».

La minaccia sottomarina

« La vittoria è assicurata a due condizioni: la prima è che la minaccia sottomarina sia contrabilanciata e mantenuta sotto certi limiti. Le nostre perdite sono elevate e ci obbligheranno probabilmente a nuove restrizioni di certe industrie e forse anche a privazioni. Tutto ciò dipenderà dalla Nazione, perchè, dopo un attento studio della questione e tenendo conto di tutte le eventualità, il Governo giunge alla conclusione che la minaccia sottomarina non potrà mai affamare, o costringere i nostri eserciti ad abbandonare il campo di battaglia (*Approvazioni, applausi*). Le nostre perdite nel maggio e nel giugno sono state assai forti, ma sono scontate in maniera di sorpassare di molto di quanto l'Ammiragliato prevedeva, e si comincia anche a ricuperarle. Dopo tutto presa assieme per l'azione dei sottomarini e per distruzioni (*Applausi*).

A questo punto Lloyd George fa una pausa: gli uditori sembra si attendano qualche rivelazione, ma nessun segreto viene svelato. Lloyd George continua: « Non esiste alcun motivo per cui la nostra marina, la migliore marina mercantile del mondo, non debba essere aumentata come quella degli *Empedis*. Saremo forse costretti a costruire grandi navi, ma ciò ci aiuterà. E con l'aiuto degli *yards* di costa tratti da questi elementi che facciano la guerra. Se noi non riusciremo non saremo alleati. Siamo riusciti ad aumentare gli *yards* attraverso, siamo per eseguire un temporale programma di tonnellaggio mercantile per l'avvenire e per la produzione. Se i pericoli e gli ostacoli aumenteranno faremo tutte le loro forze, raddoppieremo il nostro sforzo (*Applausi*). Il nostro esercito è invincibile e non può essere battuto. Esso è oggi custodito dalla Nazione, bisogna mantenere alto il morale della Nazione stessa. Non vedo indolenza, cattiva volontà o qualsiasi altra cosa. Vi è un uomo che lavora così duramente come qualsiasi uomo del nostro paese, e quest'uomo è il Sovrano del nostro Regno ».

A queste parole tutti i presenti emettono entusiastiche acclamazioni, che vengono ripetutamente. Tutti i presenti sono in piedi, accompagnati dai grandi organi, cantano con slancio l'inno nazionale, che si chiude anch'esso fra grandi acclamazioni.

Quale sarà l'ora della pace...

Lloyd George finalmente continua: « Sono assolutamente certo che Sua Maestà il Re apprezzerà altamente il fatto che i cittadini di Glasgow si rendono perfettamente conto del concorso da lui apportato all'opera della nazione in così difficili condizioni. Ciò che occorre è che la nazione rimanga ferma, calma, temprata alle emozioni e resista fino alla fine. Se la nostra impresa è grave, con la fermezza e col sangue freddo riporteremo la vittoria. La vittoria è così sicura per noi come di vedere il sole levarsi domani ». (*Applausi*).

Circa la questione della pace Lloyd George dice: « A mio avviso questa guerra terminerà quando le Potenze alleate avranno da loro stesse raggiunto lo scopo che si sono proposte quando hanno raccolto il guanto di sfida lanciato dalla Germania alla civiltà. Allora la guerra raggiungerà il suo termine, ma se essa finisse anche un'ora sola prima di quel momento, sarebbe il maggior disastro che sia mai accaduto all'umanità. (*Applausi*). Alcune persone dicono che la Germania è pronta ad accordarci una pace soddisfacente. Indubbiamente possiamo fare la pace adesso ad un certo prezzo perchè è evidente che la Germania vuole la pace, ma sarebbe una pace che le darebbe il predominio economico e anche di altra specie del paese già da essa invaso ».

Parlando della Mesopotamia Lloyd George dice: « Quella che fu una volta il granaio terrestre ed il granaio del mondo è ora, sotto la dominazione turca, un vero deserto. Ciò che sarà della Mesopotamia spetterà al Congresso della pace di decidere; ma la Mesopotamia non potrà mai essere restituita alla perpetua tirannide del turco » lo stesso è da dire per l'Armenia. Quanto alle colonie tedesche i voti ed i desideri delle popolazioni debbono essere un fattore dominante nella diversa nazione della loro forza. I popoli poco civili domeranno probabilmente che sia chiamata a governarli una mano più delicata di quella dei tedeschi.

« Inizieremmo negoziati con la Germania democratizzata »

Lloyd George così termina: « Vi è nel tedesco un desiderio qualsiasi di terminare la guerra e questa condizioni essenziali? Il primo ministro austriaco ha testè ripudiato esplicitamente il pericolo che le nazioni debbano rimanere libere di regolare i loro destini secondo i loro propri desideri. Ora, a meno che questi principi non scompariscano, non soltanto non vi sarà pace, ma se la pace vi fosse non vi sarebbe alcuna garanzia che essa continuerebbe. Invece le nazioni non romperebbero una pace stabilita su base equa. La distruzione della potenza militare della Prussia garantirebbe la permanenza della pace. La miglior garanzia consisterebbe nella democratizzazione del Governo tedesco. Nessuno vuol dettare alla Germania la forma del suo Governo, ma con una Germania democratizzata inizieremmo negoziati di pace e lo faremmo con uno spirito, una attitudine, uno stato d'animo ben diversi da quelli che avremo sotto l'influenza dello spirito arrogante ed aggressivo del militarismo prussiano. I governi alleati arrebbero savissimo se facessero questa dichiarazione nella loro attitudine generale in ogni discussione circa le condizioni di pace ».

Lloyd George conclude: « L'Europa è nuovamente bagnata del sangue dei suoi migliori e più valorosi cittadini, ma non dimentichiamo la lunga serie delle cause sante. Sono queste stazioni sulla *Via crucis* della emancipazione dell'umanità. Faccio appello al popolo del nostro paese e l'esortiamo e gli domando di continuare a combattere per raggiungere il nobile scopo del diritto internazionale e della giustizia internazionale in modo che mai più le forze brutali abbiano ad occupare il trono della giustizia, di una barbara potenza tenga fra le sue mani lo scettro della libertà ».

Il Municipio di Glasgow ha poi offerto una colazione in onore di Lloyd George.

L'agitazione pacifista

discussa al Senato francese

Lo statuto del " Pays „

(*Servizio speciale della Stampa*).

Parigi, 30, notte.

Il pericolo dell'agitazione pacifista, rimasto sempre nell'ombra, è stato portato alla ribalta del Senato dal senatore di destra Delamarzelle, il quale ha pronunciato tra le approvazioni, significative della maggioranza dell'assemblea un discorso esponente la gravità delle proporzioni assunte da tale fenomeno. Un d'essi ora stato comunicato recentemente di partecipare ad una conferenza religiosa organizzata nella capitale. « Il Governo — ha dichiarato il senatore, — dovrebbe preoccuparsi di ben altre faccende dovrebbero sollecitare le sue cure ». E, ricordato il denaro e false notizie gli ultimi giorni di vera e grande, Delamarzelle ha affermato che « la mano della Germania è dietro i propagandisti francesi del pacifismo ». « Provarlo! », ha gridato il senatore radicale Debierre. Delamarzelle: « La cosa non è dubbia! in ogni caso la Germania si giova di questa propaganda. Tengo fin gli scioperi tedeschi fecero ritorno sulla nostra Linea opinioni diverse sul recrutamento certi articoli pubblicati in Francia per la pace ad ogni costo. I colpevoli siano che debbono essere vinti, se la guerra dura, ma speriamo che la pace sarà conclusa presto. Perciò intensifichiamo la propaganda pacifista tra noi ».

Più innanzi l'oratore ha lamentato che a certi prefetti i quali avevano chiesto ai ministri degli interni il diritto di procedere alla repressione dell'agitazione, il ministro abbia risposto con un rifiuto. Il senatore Berenger ha interrotto ed ha dichiarato che il commissario dell'esercito del Senato, presidente della Commissione, si occupa attivamente della faccenda ed avrà ottenuto ciò che chiede senz'altro.

Ma l'incaricato ha replicato enumerando fatti tipici per dichiarare le sanzioni insufficienti. Soprattutto ha insistito sul caso nuovo del giornale « Le Pays » dove « il veleno è distillato con grande maestria per staccare i francesi alla capitolazione. Il Governo faccia fare. Non ha saputo trovar di meglio che chiedere al proprietario della carriera che lasciasse il direttore di non dargli più ordini! ». La discussione non è andata più oltre.

Nella seduta della pomeridiane sono state in torno al « Pays » e del nuovo giornale « La pubblicazione fatta dalla « Victoire » nello statuto della Società editrice del « Pays ». Un articolo dice: « Il presente e tenuto a conoscere il carattere occulto della Società e l'incarico nel quale i partecipanti vogliono restare. Essi non assumono impegno di nessun genere, e non potrà mai qualche qualsiasi volere l'esistenza di una maggioranza ». L'articolo sarcasticamente attribuisce al fortunato governo una maggioranza di quattro quinti francesi e una parte notevole del resultato per cento agli altri del giornale. Però si rileva che il Governo non avrà coraggio di indagare e scoprire la fonte degli scandali. Non ne mancano di sospetti di intrighi pacifisti sono numerosi. In un'intervista di Caillaux « Action Française », un oratore ha detto sostenere la tesi della pace. L'oratore ha poi detto anche questa ordinata conferenza non ha nascosto che gli avversari la prendono a pretesto religione un poco disonesto ». Nel redazionale del giornale suddetto « Libertaire » numero di articoli particolarmente violenti, si raccomanda caldissimo sono stati arrestati tre dei direttori della Bandiera del giornale. Vi è un ora una decina degli Libertaire. La Commissione amministrativa della Lega dei diritti dell'uomo ha deciso di non prendere provvedimenti per impedire che i suoi locali servano a riunioni diverse da quelli puramente sindacali.

D. R.

I combattimenti

di Cerny e di quota 304

Basilea, 30, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco dice:

Fronte occidentale (Gruppo del Principe Ruprecht): *Causa il tempo piovoso l'attività dell'artiglieria si mantenne in limiti moderati e non acquistò verun violenza che in pochi punti. Nel pomeriggio una compagnia britannica accompagnata da aeroplani volanti bassissimi attaccò le nostre trincee a sud-est di Armentieres; fu respinta da un contrattacco. Durante la notte respingemmo anche vari attacchi di distaccamenti in ricognizione.* — Gruppo del Principe ereditario germanico: *Ieri mattina, dopo efficacissima preparazione di artiglieria, le nostre truppe effettuarono ricognizioni in forza a sud-est di Corbeny. Le truppe di assalto penetrarono su un fronte di 1200 metri sino alle seconde linee francesi e, malgrado la resistenza accanita del nemico, fecero esplodere alcuni rifugi sotterranei; quindi rientrarono nelle loro trincee. A sera i nostri reggimenti svilupparono i progressi realizzati nei giorni precedenti a est di Cerny, con un attacco di sorpresa si impadronirono di alcune linee di trincee nemiche a sud della fattoria di Bovelle. Nello stesso tempo i francesi attaccarono due volte con forze importanti presso Cerny; furono respinti con a corpo a corpo. Anche sulla riva occidentale della Mosa sviluppammo i nostri guadagni del 24 giugno. Sul versante orientale di Quota 304 un nostro reggimento prese le posizioni francesi su un fronte di circa 500 metri. Distaccamenti di assalto presero le trincee nemiche nella depressione fra Betincourt e l'Alma.*

Attacco di fanteria russa

in Galizia

Basilea, 30, notte.

Un comunicato tedesco per il fronte Orientale dice: Fronte del Principe Leopoldo di Baviera: *L'attività di combattimento delle truppe russe cominciò a manifestarsi nella Galizia orientale, facendo prevedere attacchi. I Russi presero da ieri sotto un fuoco violento d'artiglieria le nostre posizioni tra la ferrovia di Leopoli, Brody e le colline a sud di Brzezany. Forze russe attaccarono di notte presso Konjucky e furono respinte dal nostro fuoco di distruzione. Anche a nord e nord-ovest di Lautsk il fuoco di artiglieria russo aumentò considerevolmente.*

Un comunicato ufficiale austriaco dice: In Galizia il fuoco di artiglieria, aumentato d'intensità da alcuni giorni, divenne ieri violentissimo nella regione fra Brzezany e Konjucky. La nostra artiglieria rispose, nei punti ove occorreva, con un violento fuoco di distruzione. Un attacco di fanteria sferrato presso Konjucky non riuscì sotto i nostri fuochi di sbarramento.

Sulla ripresa bellica

Rivelazioni sensazionali

Anarchici debellati

(*Servizio speciale della Stampa*).

Parigi, 30, notte.

Migliori notizie dalla Russia. La soppressione della Duma sembra avere avuto — secondo il corrispondente della *Radio* — un effetto felice sullo stato d'animo dei membri dei « Soviet ». Sbarazzato della rivale, non avendo più la preoccupazione di opporsi ad essa, il « Soviet » di Pietrogrado, la cui influenza è oggi controbilanciata dagli altri « Soviet » di Russia, tende a prendere un atteggiamento sempre più governativo. Le ultime sedute del Congresso dei « Soviet » furono occupate — come sapete — dal gran tenore oratorio tra Lenine e Kerensky, la cui salutazione fu favorevole alle correnti patriottiche. La forte maggioranza del Congresso ha votato la continuazione della guerra dichiarando che la preparazione dell'offensiva dipende solo dal Governo provvisorio. Ernesto Laffont, l'ultimo deputato socialista francese reduce dalla Russia, di cui i giornali hanno già riferite impressioni pittoresche, precisa medesimi così il suo pensiero. La situazione resta seria, ma è mia convinzione assoluta che essa migliora e che l'esercito russo del sud potrà dare nel primo segni di ripresa della offensiva nel prossimo luglio. Frattanto manifestazioni bolsceviche di militari continuano a essere segnalate. Il colonnello Gutshkine, uno dei più popolari capi cosacchi, in un Congresso tenuto in questi, ha detto: — Nel momento attuale i tedeschi sembrano non minacciarci più: essi hanno ritirato dal nostro fronte gran parte delle loro forze per schiacciare i nostri fratelli di sangue. Dico nostri fratelli di sangue perchè tutti sono quelli che combattono e muoiono per la causa comune dei paesi alleati. L'opera compiuta dalla nostra rivoluzione sarebbe annientata se noi deponessimo le armi davanti al nemico.

Come sapete, il Governo provvisorio ha decretato che i russi, provenienti dalla Germania, non saranno ammessi in patria. La prima applicazione di questo decreto ha fatto sì che 35 russi reduci dal Belgio per la via della Germania furono costretti a fermarsi a Stoccolma.

Claude Anet segnala nel *Petit Parisien* i risultati della sottoscrizione del prestito della libertà. In due mesi la Banca imperiale ha raccolto per 241 milioni; le banche private hanno sottoscritto 737 milioni; le Casse di Risparmio 163 milioni, mentre avevano dato 243 milioni per il primo prestito della guerra russo e 216 pel secondo; le banche di piccolo credito hanno sottoscritto 11 milioni; nei due precedenti prestiti di guerra avevano sottoscritto 28 e 35 milioni. Il ministro delle finanze Skobeleff informa che nelle province una propaganda feroce contro i prestiti venne fatta da agenti misteriosi. Indagini compiute negli archivi dell'Ukrania hanno permesso di scoprire numerosi nomi di giornalisti russi e pseudo socialisti pagati dalla autocrazia. Una rivelazione più drammatica è preannunciata dal corrispondente del *New York Herald*. E' questa: che il Governo russo era al corrente di tutti gli atti del famoso Sherlok Holmes della rivoluzione, Vladimiro Burtzeff, ritenuto a lungo a Parigi. Difatti, durante numerosi anni il segretario di Burtzeff, al quale questi aveva affidato una massa di documenti rivoluzionari e prove accusatrici di quelli che erano sospettati essere spie, era egli stesso un agente della polizia russa. Burtzeff è quindi incaricato per avere smascherato Eugenio Azeff famoso anarchico provocatore che aveva all'altro mondo, organizzando complotti anarchici e svelandoli egli stesso, numerosi rivoluzionari anche i suoi. Azeff e ogni probabilità in Germania. L'episodio degli anarchici del palazzo Durieux, che minacciava di coinvolgere il ministro, è finito in un bicchiere di acqua. Gli anarchici, come sapete, in numero di sessanta, si erano asserragliati nel palazzo con revolvers e bombe. Dietro ordine del Ministero della guerra il generale Polovtzoff comandante di Pietrogrado aveva fatto circondare l'edificio da truppe composte di soldati del reggimento Simonowski e da cosacchi. Gran folla composta in maggioranza di operai partecipava per i soldati minacciando di fare causa comune con gli anarchici. Avvertito della situazione, Kerensky ordinò al generale di ritirare i soldati e lasciare che la folla stessa investisse il palazzo e facesse giustizia sommaria. Gli anarchici si arresero i soldati allora li caricarono su carri automobili salvandoli da un probabile linciaggio.

D. R.

La Grecia attende dalla Germania

la dichiarazione di guerra

Londra, 30, notte.

L'Agenzia Reuter ha da Atene in data 29 corrente: I ministri di Grecia a Berlino, Vienna, Costantinopoli e Sofia sono stati richiamati. Le relazioni diplomatiche sono rotte. Lo stato di guerra esiste virtualmente. Si attende che la Germania dichiari la guerra.

(*Stefani*).

L'indirizzo della Camera dei Signori

in risposta al discorso di Carlo I

Una nota del *Fremdenblatt*

Zurigo, 30 notte.

Oggi abbiamo la risposta della Camera dei Signori austriaca al discorso del Trono. Una grande parte di questo indirizzo è dedicata agli Alleati, e specialmente alla Germania, ed accenna ai futuri legami che devono unire la Monarchia austro alla Bulgaria ed alla Turchia. Parla quindi della pace e ricorda che l'imperatore Carlo ha detto, tra l'altro, di voler mettere fine agli orrori della guerra con una pace onorevole. « La guerra è stata provocata da mire delittuose, da smania di conquista dei nostri avversari. Pertanto — dice l'indirizzo — la nostra è una guerra di difesa. Colla pace deve essere riconosciuta la posizione di Potenza della Monarchia, e quindi devono essere assicurati i suoi confini ed il suo tranquillo sviluppo ». Tratta quindi delle questioni di politica interna. L'unità di Stato appare alla Camera dei Signori doversi salvaguardare da qualsiasi offesa. Parla della necessità che le riforme e lo sviluppo del paese non siano ineeppati da dissidi nazionali. Allo Stato deve essere dato ciò che spetta allo Stato Tutti i popoli che compongono la Monarchia devono trovare le naturali condizioni di sviluppo economico, nazionale e culturale. L'indirizzo conclude dicendo che ancora non si vede la fine sanguinosa della lotta, ma — soggiunge — « attendiamo con ferma fiducia il giorno in cui il popolo riceverà dalle mani dell'Imperatore il regalo della pace onorevole ».

Discutendosi la situazione alla Camera dei Signori, Lammasch perorò la causa della pace. Propose che l'Austria si metta alla testa del movimento. Solo l'Austria può raggiungere questo scopo. La Germania è esposta a troppa ostilità ed ha troppe ostilità; invece l'Austria non ha nemici e se tanto odio.

L'Inghilterra non ha motivo alcuno di essere ostile all'Austria, anzi per l'Inghilterra un'Austria potente Stato adriatico è molto più gradita di un'Italia un'ex padrona del « mare nostro » o di uno Stato slavo con shocchi nell'Adriatico e nel Mediterraneo. Inoltre l'Inghilterra ha ragioni gravi per des derare una forte Austria indipendente. Del resto lord Cecil, proprio in questi ultimi giorni, ha dichiarato che si vedrebbe in Inghilterra con soddisfazione un'altra soluzione del problema adriatico che non quello dello sfacelo dell'Austria. Il conte Thun Salm ne ha preso atto nella Camera dei deputati che, secondo lui, disonora la Monarchia. Soprattutto gli eccitò, disse, non si vergognano del loro atteggiamento di traditori. Le parole da loro pronunciate costituiscono un delitto di alto tradimento. E poi che cosa s'è voluto affermare dichiarando che i paesi hanno diritto di decidere delle loro sorti? Questo dir'to non esiste.

Il « Fremdenblatt », illustrando in un articolo ufficioso le dichiarazioni di Seidler, dice che il Governo austro-ungarico non potrà mai ammettere il diritto delle nazionalità di decidere a quale Stato vogliano appartenere, come vuole l'Intesa. Esso è invece d'accordo col concetto esposto il 23 gennaio dal presidente Wilson che, secondo il « Fremdenblatt », vorrebbe soltanto riforme nell'interno dei vari Stati e con la formula russa. La quale, sempre secondo il « Fremdenblatt », reindicando il proposito di dominare altri popoli, di togliere loro il proprio retaggio nazionale, riconosce agli Stati belligeranti il diritto di decidere, al momento della pace, della sorte dei loro popoli. Il « Fremdenblatt » conclude che il Governo si adopera dall'estacolare l'opera della Camera riguardo al problema della pace.

Prima di partire per Monaco, l'imperatore Carlo ha ricevuto in udienza la presidenza della Camera dei deputati e quella della Camera dei Signori per avere notizia della seduta odierna. Le dichiarazioni fatte dal Primo Ministro Seidler hanno destato, come abbiamo detto, un vivo fermento nei partiti parlamentari.

L'eroico contegno del comandante

e del trombettiere del "Kleber„

(*Servizio speciale della Stampa*).

Parigi, 30, notte.

I superstiti del naufragio dell'incrociatore *Kleber*, salitato per un urto di una mina al largo di Nizza narrano che al primo momento il capitano aveva sperato di poter giungere fino all'interno del porto. Non tardò però a riconoscere che la cosa era impossibile e diede ordine di lanciare i canotti in mare. Quindi apparve ritto sul ponte, deciso ad affondare con la sua nave. Accanto a lui aveva il trombettiere che suonava a perdifiato. Quando la nave fu vicina ad affondare il capitano ordinò al trombettiere di salvarsi. Ma l'altro rifiutò. Al momento in cui la voragine si aperse per inghiottire l'incrociatore una forte ondata venne a strappare dal ponte i due uomini, che poterono in seguito esser salvati. Il capo del commissario di bordo contribuì al salvamento del suo padrone e di altri due ufficiali. Il *Kleber* costruito nel 1901 stazzava [illegible] tonnellate; il suo armamento comprendeva 8 cannoni da 164 millimetri, 4 da 100 e 10 da 47. Sono scomparsi 35 marinai e 3 ufficiali.

D. R.

L'opera militare pei lavori agricoli

Roma, 30, notte.

Il *Giornale Militare* pubblica la seguente circolare del ministero della guerra on. Giardino circa le concessioni di mano d'opera militare per lavori agricoli: « Risulta che talune autorità militari territoriali, interpretando restrittivamente le disposizioni della circolare 256 del *Giornale Militare* decorso anno N. 1, o non danno corso alle richieste di mano d'opera per lavori agricoli loro pervenute posteriormente alla data di inizio di ciascun turno oppure riducono la durata della concessione di due/tanti giorni quanti ne sono trascorsi dalla data di inizio del turni a quella in cui la concessione viene fatta. Ciò non risponde agli intendimenti di questo Ministero e a quanto ripetutamente avviene per le analoghe concessioni effettuate con militari tratti dalle retrovie della zona di guerra. Si avverte pertanto che, per ovvie ragioni, conviene provvedere che dalle truppe territoriali le concessioni continuative siano fatte per la massima parte fin dal primo o dai primi giorni di ciascun turno. Esse quindi devono avere corso ancora durante il rimanente periodo di tempo passato per il turno stesso fino a che le Commissioni provinciali di agricoltura abbiano ottenuto possibilmente un numero di effettive concessioni corrispondenti all'aliquota assegnata alla rispettiva provincia. Qualunque sia poi la data in cui la concessione ha principio, essa deve avere sempre la durata di 30 giorni oltre il viaggio ».

Il Re al reparto autonomo

di artiglieria nerea

Roma, 30, notte.

Questa mattina, alle ore 9, S. M. il Re accompagnato da S. E. il primo aiutante di campo, si è recato a visitare il reparto autonomo di artiglieria nerea. Erano a ricevere oltre al direttore generale d'aeronautica tenente generale Mariani, il comandante d'aeronautica (direttissimi e sorestieri), il direttore e vice-direttore dello stabilimento di costruzioni d'aeronautica e tutti gli ufficiali

Situazione mutata

Effetti del Comitato segreto

Martedì, in Senato

Roma, 30, notte.

Il Comitato segreto della Camera precipito oggi verso la conclusione, e il voto, atteso per domani, è avvenuto stasera. Dopo una settimana di intrighi parlamentari, che avrebbero dovuto condurre ad una crisi, la crisi è sfumata ed il Ministero, che avrebbe dovuto essere colpito e la cui esistenza fu per un momento realmente in pericolo, ottiene la stessa rietorica maggioranza delle precedenti votazioni politiche. Dal punto di vista aritmetico, ben poca differenza esiste tra il voto di oggi e quelli che accompagnarono precedentemente la esistenza del Ministero nazionale. Anche oggi tutta la Camera ha votato per il Ministero, salvo il compatto pelottone dei socialisti ufficiali e pochi isolati degli altri gruppi. Ma gli isolati sono un po' cresciuti di numero e hanno in parte mutato nome. Ecco apparentemente la sola novità della manifestazione politica di oggi. Oltre i socialisti ufficiali votarono oggi contro il Ministero il sindacalista on. Arch, i socialisti riformisti Badaloni, Cabrini e Marchesano, i socialisti indipendenti Ferri Enrico e Giacomo, Lucci e Vigna, i repubblicani Chiesa, Colajanni, Gaudenzi, Mazzolani, Panzini, Pirolini e Sighieri; i costituzionali Bertini, Ciriani, De Vita, De Marco, Gerini, Grosso-Campana, Marazzi, Michieli, Miglioli, Perrone, Rossi Eugenio, Schiavon e Torre. Vi furono in sostanza, come fatto nuovo, lievi deputati appartenenti al gruppo di azione nazionale, che ritennero di non poter partecipare al voltafaccia indecoroso operato da questo gruppo, che, dopo aver deliberato di votare contro il Ministero allo scopo di provocare una crisi e di avvantaggiarsene, si è ridotto, alla ultima ora, nella sua quasi totalità a votare per il Ministero senza che alcun avvenimento intermedio potesse giustificare il mutamento. La sincerità di questi pochi deputati, che non credettero di poter ritrattarsi, costituisce la sola novità della giornata.

Il gesto migliore avuto dall'on. Boselli in questi giorni, di carattere e di portata puramente morale, consistette nella dichiarazione fatta alla Camera, che soltanto il Parlamento può disporre della vita dei Ministeri. Questa risposta data dal presidente del Consiglio ai Comitati definiti dall'onorevole Orlando come irresponsabili, questa replica dell'on. Boselli ai deputati, i quali, come l'on. Ciriani, urlavano oggi a Montecitorio che il Paese non sa che farsi della Camera, che il Paese può fare a meno del Parlamento, costituisce il vero elemento di cui il è arricchito primo del voto il bagaglio del presidente del Consiglio. Il Ministero viene a beneficiare delle condizioni di debolezza in cui si trovano i suoi avversari. Questi ultimi, cioè i guidatori del gruppo di azione nazionale, hanno innovato male. Il loro giuoco fu scoperto ed è avvenuta una reazione a vantaggio del Ministero. La Camera ha riconosciuto che non aveva ragione di abbattere un Ministero per soddisfare le ambizioni personali di taluni impazienti, ha riflettuto alla ripercussione che avrebbe avuto presso i Governi della Intesa una crisi ministeriale nel difficile momento che attraversiamo e ha inteso in vita il Gabinetto Boselli N. 2. Ecco tutto.

Ma ciò che riflette la svenuta congiura del Comitato dell'azione nazionale e la situazione del Ministero ha importanza assai minore di un fatto che prende il sopravvento su di ogni altro. Esso consiste nel resultato dato dal Comitato segreto della Camera al quale seguirà il Comitato segreto del Senato, che incominciera martedì con un discorso dell'on. Tittoni, che occuperà, a quanto si dice, una intera seduta. La situazione generale riferentesi alla conoscenza dei fatti della guerra risulta profondamente mutata dopo il Comitato segreto durato nove giorni a Montecitorio. Senza la chiarificazione del programma di politica estera e di politica interna avvenuta in seduta segreta, senza la conoscenza dei fatti portati dagli oratori alla tribuna, e senza le relative spiegazioni del Governo, i deputati avrebbero continuato a brancolare nel buio e nei corridoi di Montecitorio e di Palazzo Madama si sarebbe proseguito a cusurrare racconti ed episodi che sfuggivano al controllo del Governo. La luce sul retroscena degli avvenimenti non sarebbe mai avvenuta. Essa è stata fatta, almeno in parte, mediante il contraddittorio realizzatosi nel Comitato segreto tra deputati e Governo. L'on. Turati ha detto oggi che il Comitato segreto cominciò ieri col discorso Modigliani e finì oggi con quello del generale Marazzi. Il *Leader* socialista volle con questa frase insistere su di un punto specialmente notevoli delle sedute segrete. Ma è innegabile che delle le sedute a porte chiuse ebbero una importanza grandissima, ed è certo che i deputati si affacciarono oggi alla seduta pubblica in uno stato d'animo assolutamente mutato. Una prova di ciò fu data dalla violenza colla quale furono assaliti, quando si alzarono a parlare, gli onorevoli De Vit De Marco, uno degli elementi più in vista del gruppo di azione nazionale, e l'on. Grippo, considerato come l'esponente di quel gruppo di destra nel quale sbocciarono i primi germi della congiura per la crisi. Infine, un sintomo degno di rilievo della mutata situazione in conseguenza del Comitato segreto è apparso nel fatto che l'on. Turati ha potuto dire oggi alla Camera cose che in passato non gli sarebbe stato consentito di enunciare.

S.

Alle ore 16, alla ripresa del Comitato segreto, che è poi durato due ore, ha parlato il generale on. Pecori; quindi il ministro della Guerra, gen. Giardino; poi gli on. Casparotto e Centurione.

La condanna del capitano medico Gilliberti

Alessandria, 30, notte.

Oggi è terminato davanti al nostro Tribunale militare il processo a carico del capitano medico, dottor Giuseppe Gilliberti, e degli altri nove complici, per le note accuse di falso, di corruzione e di truffe nei certificati medici di licenza di convalescenza presso il 256.o battaglione di milizia territoriale di stanza a Genova. Il capitano Giuseppe Gilliberti è stato condannato a dieci mesi di carcere e destituzione dal grado; il maresciallo Epifanio Movelli, il sergente Granata Romeo, il caporale maggiore Nava Gabriele, i soldati Piccarello Costantino, Strico Domenico e Montefusco Pasquale, a due mesi di carcere e rimozione dal grado; il caporale maggiore Caretta Alfonso ed il soldato Canonilla Antonio, attendente del capitano Gilliberti, a nove mesi della stessa pena, già scontata da tutti. La sentenza accenna pure alla non iscrizione della condanna nel certificato penale.

Troppa grazia...

Firenze, 30, notte.

La notte scorsa la signora Maria Mugnai ha dato alla luce due bambini e una bambina che, come la puerpera, stanno ottimamente. La Mugnai è moglie dell'impiegato postale Silvio Simonetti, che ha altri sei figli tutti sani, vispi e floridi.

Il prezzo dello zucchero di Stato

Prestiti per il grano

Roma, 30, notte.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il seguente decreto i ministri delle finanze:

« A dare dal 1.o luglio 1917 il prezzo di vendita pubblico dello zucchero di Stato viene fissato in l. 0,50 per ogni scatola di un chilogramma netto. Il compenso da concedersi ai tolari dei depositi di distribuzione dello zucchero di Stato viene stabilito nella misura di centesimi 25 per ogni chilogramma netto, e con